

TRADERS'

TRADERS'

Abbonamenti cartacea 10 numeri annui €9,00
Abbonamenti digitale 12 numeri annui €3,00
Numero cartaceo: €9,00 (iva inclusa)
Numero digitale: €3,00 (iva inclusa)
ISSN 2499-4316

Investimenti Trading Risparmio

TRADERS' Magazine Italia | www.traders-mag.it

**SUPPLEMENTO
TRADERS' TOUR
2016**

LETTURA E SVILUPPO DEL CODICE DI UN TRADING SYSTEM

È possibile imparare a sviluppare trading systems senza essere necessariamente dei programmatori? p.26

COVERSTORY

IL CAMBIO DOLLARO/YEN E LE BORSE OCCIDENTALI p.14

FOREX & CFD TOUR

Edizione Primavera 2016

Torna l'appuntamento on the road di IG: la tua occasione per conoscere il broker N°1 al mondo*

Scopri dal vivo come opera sul mercato un trader professionista, quali tecniche usa e come gestisce le posizioni.

09/05 TORINO

10/05 PADOVA

11/05 BOLOGNA

12/05 ROMA

13/05 BARI

Iscriviti gratuitamente su **IG.com**

IG.com

INDICI | FOREX | BINARY | AZIONI | MATERIE PRIME



*Siamo il broker N°1 al mondo per i CFD nei ricavi (forex escluso). Fonte: Published financial statements, Settembre 2015

IN BREVE, IL QUARTO ANNO DI TRADERS' IN ITALIA

Caro Lettore,

è il quarto supplemento di maggio che TRADERS' distribuisce ai Suoi abbonati, ai sostenitori, ai Lettori e al Pubblico di tutte le manifestazioni che TRADERS' organizzerà o alle quali parteciperà da maggio ad ottobre. L'appuntamento con questo numero è ormai divenuto una tradizione: un dono per gli abbonati, per premiarli della fedeltà al nostro marchio, e un modo per essere riconoscenti al Pubblico che partecipa agli eventi da noi proposti o suggeriti.

La Cultura di TRADERS', quella Cultura che portiamo al nostro Pubblico, è internazionale: e così troverete, come sempre per ogni nostra pubblicazione, un mix di contenuti provenienti dalla scena europea o mondiale, come italiana. Fra gli Autori italiani, che fanno parte della nostra tradizione, Giovanni Borsi, Marco Vironda Gambin, Domenico Dall'Olio, Andrea Angiolini: contenuti che coprono le opzioni, le operazioni straordinarie, l'automazione dei sistemi.

Un benvenuto particolare sulle nostre pagine a Francesco Caruso, che ha scritto la Coverstory di questo numero; e anche a Marco Frullanti per la bookreview, la consueta recensione del libro che consigliamo ai nostri Lettori, dedicata questo mese all'opera di Maxx Mereghetti, di cui TRADERS' cura la distribuzione.

Dalla scena internazionale, alcuni nomi noti agli abbonati, altri nuovi: Christian Scharwkopf, che ci illustra una stupenda quanto innovativa strategia in opzioni, Rudolf Wittmer, con i suoi indicatori che costituiscono la base di metodi che hanno costruito sistemi di trading di successo utilizzati in tutto il mondo, Andrey Bulezyuk, con un'opera di grande valore per l'ingegnerizzazione del trading automatico e David Warney, con il suo metodo di interpretazione dei performance report. E poi, le interviste di TRADERS': grazie alla straordinaria redazione, per le interviste a Tarek Elmarhri e Orkan Kuyas, due dei quattro protagonisti del grande evento che TRADERS' ha organizzato per il giovedì 19 maggio all'ITF di Rimini, grazie a Diego Scialpi, che ci fa conoscere gli Hydrobonds, attraverso l'intervista all'Avv. Emanuela Campari Bernacchi, Partner di Legance.

Imperdibile, come sempre, il column dell'instancabile Guido Bellosta, come pure i contributi fornitici da due sponsor prestigiosi: IG, con l'eliminazione dell'irrazionalità del trading, e ACTIVTRADES, con il commento sull'epocale novità del nascente mercato dell'oro asiatico. Un grazie ulteriore a tutti gli sponsor

che con il loro contributo e veicolando il loro messaggio sulle nostre pagine hanno consentito l'uscita di questo numero. La Pubblicità è fonte di indipendenza: e questa è l'essenziale garanzia che TRADERS' vuole dare al Lettore. Pareri indipendenti, Libero Pensiero al servizio del Lettore. Mi rimane una sola cosa da dire: grazie al meraviglioso Pubblico di TRADERS' Magazine Italia per il continuo sostegno!



Maurizio Monti
Editore TRADERS' Magazine

Maurizio Monti
Editore - TRADERS' Magazine Italia



AUTORI
FREELANCE

Il tuo punto di entrata nell'industria finanziaria

Idealmente devi essere un trader con esperienza reale dei mercati ed avere una considerevole conoscenza dell'analisi tecnica, delle metodologie di investimento, del money e risk management, del software dedicato al trading, dei trading system e della psicologia dell'investitore. Dovrai lavorare da casa con un tuo progetto di lavoro part time e sottometterci articoli con una deadline specifica.

Manda il tuo curriculum a:
emilio.tomasini@traders-mag.it

TRADERS' è pubblicazione leader fra le riviste di trading per i mercati finanziari. La nostra missione è offrire una piattaforma internazionale per l'industria, per i professionisti e per i traders più motivati.

TRADERS'

Sommario Traders'Tour 2016



INSIGHTS

- 6** Strategie in opzioni
Attenzione alle statistiche!
- 10** Talk - Hydrobond
Come supportare le PMI attraverso strumenti finanziari innovativi

COVERSTORY

- 14** Il cambio Dollaro/Yen e le borse occidentali
L'insostenibile pesantezza degli investitori giapponesi nei trend dei mercati

TOOLS

- 18** Bookreview
Top Traders. Storie, spirito, strategie



STRATEGIES

- 20** Trading professionale in opzioni
Trading periodico profittevole con l'123-Butterfly
- 26** Lettura e sviluppo del codice di un trading system
È possibile imparare a sviluppare trading systems senza essere necessariamente dei programmatori?

CORPORATE NEWS

- 30** Trading System: come eliminare l'irrazionalità dal trading
- 32** Fare trading nel 2016: cosa è cambiato.
Mai come quest'anno vale il motto "cash is king"
- 34** Braccio di ferro tra Pechino e Londra
La posta in gioco è il controllo del Gold

BASICS

- 36** Indicatori per traders evoluti
Parte 1: un passo avanti rispetto al mercato
- 40** Guadagna denaro toccando semplicemente un tasto
Quello che dovresti sapere sul trading automatico
- 44** L'animo inquieto del trader sistematico
Elucubrazioni sparse sui filtri "On/Off"
- 50** Il vostro sistema di trading è redditizio?
Così si legge correttamente la curva del capitale

LE INTERVISTE ESCLUSIVE DI TRADERS'

- 54** Tarek Elmarhri
- 56** Orkan Kuyas

COLUMN

- 58** Occasione dell'anno

MASTHEAD

Indirizzo:

TRADERS' Magazine Italia srl
Via Eustachio Manfredi, 21
00197 Roma - Italia
Tel.: +39 02 30332800
Fax: +39 02 30332929
E-Mail: info@traders-mag.it

Direttore Responsabile: Emilio Tomasini

Redazione: Stela Cifliku, Avkida Karaj, Elena Lovati, Sabina Mariani, Maurizio Monti, Michele Monti, Pamela Pinzi, Isabella Rezzonico, Enida Selita, Daniela Zaccari.

Articoli: Andrea Angiolini, Guido Bellosta, Giovanni Borsi, Andrey Bulezyuk, Francesco Caruso, Domenico Dall'Olio, Marco Frullanti, Vincenzo Longo, Christian Schwarzkopf, Diego Scialpi, Emilio Tomasini, Marco Vironda Gambin, David Warney, Rudolf Wittmer.

Periodicità: mensile, 12 volte l'anno

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione numero 23483 del 03.05.2013.

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Monza al numero 9 in data 07.03.2013.

Stampato in Wuerzburg, Germania.

Avviso di Rischio: Le informazioni riportate su TRADERS' sono destinate esclusivamente a scopo formativo. TRADERS' non intende mai raccomandare o promuovere sistemi, strategie o metodologie di trading.

I lettori sono invitati ad effettuare proprie ricerche e test di funzionalità per determinare la possibile validità delle idee di trading esposte. Il trading implica un alto livello di rischio. I risultati del passato non garantiscono in alcun modo i risultati futuri.



Strategie in opzioni



Attenzione alle statistiche!

» Molte delle strategie più amate dagli opzionisti sono, come si suol dire, di tipo non-direzionale. Le opzioni, infatti, a differenza della maggior parte degli altri strumenti finanziari, permettono di beneficiare sia di movimenti direzionali da parte del prezzo di un titolo o di un altro strumento sottostante, che della assenza di movimenti significativi del prezzo stesso. In effetti, in generale, i prezzi hanno la tendenza a muoversi in modo significativo soltanto di rado, il che rende quelle non-direzionali in opzioni le strategie di speculazione di breve termine più efficaci nella maggior parte delle situazioni. Il problema è che la statistica è infida in questo campo, e per non rischiare di farsi massacrare è consigliabile sapere bene come funzionino le cose.



Domenico Dall'Olio

Professore a contratto di Financial Markets, Accounting & Management presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dipartimento di Economia e di Private Banking presso il dipartimento di Economia dell'università di Padova; promotore finanziario operante come consulente indipendente, trader privato e docente. Segue i mercati dalla fine degli anni Novanta e opera in conto proprio dal 2000. Tiene corsi sui Prodotti Derivati in diversi Master.

Alcuni concetti di base di statistica e probabilità

Nella sua accezione classica, la probabilità di un evento è data dal rapporto tra il numero dei casi favorevoli e quello di tutti i casi possibili. In base a questo principio, l'evento testa o croce risultante dal lancio di una moneta è dotato di una probabilità pari a un mezzo, dato che a fronte di due soli eventi possibili – le due facce della moneta – uno solo dei due è favorevole, l'altro contrario. Parimenti, il lancio di un dado offre una probabilità su sei di ottenere un numero specifico. Una condizione preliminare, a voler essere fiscali, è che il dado o la moneta non siano truccati.

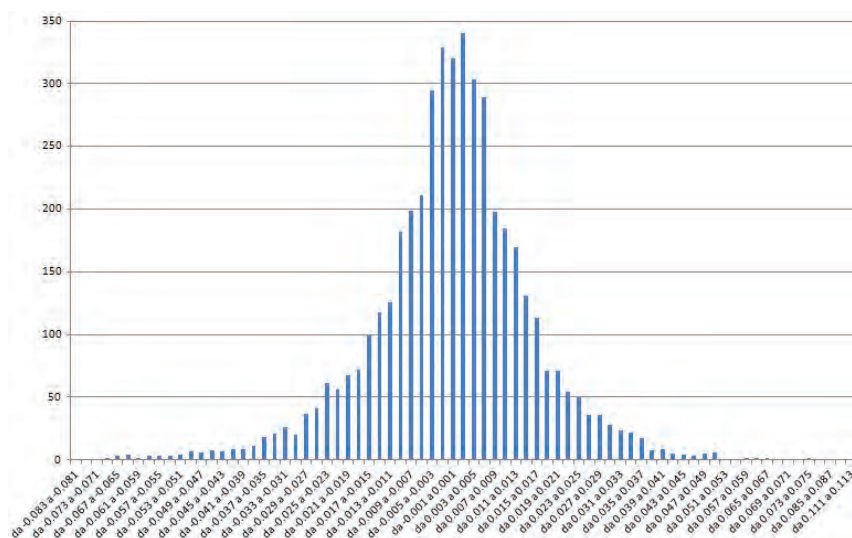
Ma c'è un'altra cosa da tener presente, sempre a voler essere fiscali:

la probabilità in questi casi è asintotica, ossia diventa un mezzo o un sesto soltanto su grandi numeri, ossia a fronte di un numero molto elevato di lanci. In effetti si potrebbe idealmente lanciare una moneta 100 volte, attendendosi di osservare 50 teste e 50 croci, per osservare poi magari in realtà 100 teste o 100 croci in fila: in effetti si tratterebbe di uno dei tanti possibili eventi risultanti dal lancio di una moneta 100 volte. Ciò perché la moneta non ha memoria, ossia ogni lancio è indipendente dal precedente, e ciò che uscirà al prossimo lancio non dipende da ciò che è uscito al lancio precedente. La frequenza dei lanci sarà quindi circa uguale sia per le teste che per le croci soltanto dopo milioni di lanci della moneta, cioè la frequenza dei due eventi dovrebbe diventare identica quando il numero di lanci tende a infinito (ossia il processo diviene asintotico).

E sui mercati finanziari?

Traslando gli stessi concetti alle serie dei rendimenti finanziari, se la probabilità degli eventi si definisse come numero dei casi favorevoli diviso per il numero dei casi possibili, allora si potrebbe stabilire, dati alla mano (risultanti da uno studio storico dei rendimenti giornalieri), che al 70% di probabilità il rendimento dell'indice FTSE Mib da un giorno all'altro è compreso nell'intervallo tra -1,35% e +1,35% circa. A fronte di 4580 rendimenti giornalieri osservati (già un buon numero), infatti, 3206 di tali rendimenti sono compresi in tale intervallo. Fate il rapporto tra le due quantità e avrete circa il 70% di cui parlavo poco fa. Questo però è il rapporto tra il numero dei casi favorevoli e il numero dei casi possibili.

F1) Indice Ftse Mib



Distribuzione dei rendimenti giornalieri dell'indice FTSE Mib

Fonte: elaborazione personale dell'autore su dati Fida

Potete osservare il fenomeno appena descritto nella figura 1, che mostra la distribuzione dei rendimenti giornalieri dell'indice FTSE Mib lungo un arco temporale di circa diciotto anni, raggruppati in istogrammi di ampiezza 0,2%. Notate come la distribuzione sia molto concentrata nella parte centrale, ossia su rendimenti modesti sia in positivo che in negativo: questa è la premessa statistica alla base delle strategie non-direzionali; in altri termini, l'esperienza pratica fornisce al venditore allo scoperto di opzioni la percezione che le probabilità siano generalmente più a favore suo che del compratore, dal momento che la generale non-direzionalità del mercato comporta l'erosione costante dei premi, che si traduce in profitti per chi vende opzioni.

Ora però il dubbio che insorge è se le probabilità sui mercati finanziari debbano considerarsi asintotiche e se i mercati finanziari abbiano o meno memoria. E qui il discorso si fa piuttosto interessante, ma anche un po' complicato.

Statistica e strategie non-direzionali

Per sapere se le serie storiche finanziarie siano asintotiche o meno dovremmo poter disporre di storici di lunghissimo periodo – secoli – perché solo così potremmo avere un numero di osservazioni sufficiente a supporto di tale ipotesi. Il fatto è che la distribuzione osservata in figura 1 potrebbe essere il risultato di un puro caso, la manifestazione di una sequenza di eventi particolari (come lo potrebbe essere una sequenza di 100 teste o 100 croci), parte di un qualcosa di molto più variegato che non siamo ancora stati in grado di osservare.

È possibile stabilire estremi di prezzo su cui collocarsi » per beneficiare dell'aumentata volatilità, « ma con le probabilità sempre a proprio favore

Da qualche parte bisogna però partire, perciò bisogna rassegnarsi al rischio di prendere decisioni basate su aspettative a loro volta basate su un modello che si assume rappresentativo di una realtà che potrebbe rivelarsi molto diversa da come ce l'aspettiamo. Si potrebbe pensare che maggiore è l'intervallo temporale osservato maggiore dovrebbe essere la significatività dei risultati ottenuti. Ma purtroppo in questo caso non è così. Non è così perché il mercato, sfortunatamente, non si comporterà in futuro come si è comportato in media nel passato, poiché il comportamento medio passato è una media di reazioni dei prezzi a stimoli di natura molto diversa a seconda delle specifiche situazioni contingenti osservate di volta in volta. Pensate solo a quante diverse fasi di mercato si sono osservate negli ultimi 18 anni: i crolli successivi agli attentati di New York, il mercato lentamente rialzista del periodo 2003-2007, il nuovo crollo causato dalla crisi dei mutui sub-prime e il fallimento di Lehman Brothers, e così via. Situazioni molto diverse, nelle quali i mercati si sono comportati in modi diversi in quanto costretti a reagire a stimoli diversi, alcuni dei quali mai sperimentati prima.

Il passato non è una buona istantanea del futuro

Il punto a cui voglio arrivare è che ciò che possiamo verosimilmente attenderci di volta in volta sul futuro sul quale investiamo è che il mercato dovrebbe comportarsi non tanto come la media di tutti i suoi comportamenti pregressi, bensì come la media di tutti i comportamenti pregressi successivi a momenti simili a quello attuale.

Il mercato ha memoria, a differenza della moneta e del dado: ciò che succede oggi è almeno in parte legato a ciò che è successo ieri, e influirà almeno in parte su ciò che succederà domani.

In sostanza il punto è che non è la distribuzione di tutti i rendimenti passati che ci deve fornire aspettative in merito a ciò che potremo osservare domani, bensì la distribuzione dei rendimenti passati che sono stati la risultante di situazioni analoghe a quelle che stiamo osservando oggi. In termini più tecnici, è necessario osservare le distribu-

zioni condizionate dei rendimenti, ossia le distribuzioni dei rendimenti condizionati ad eventi specifici.

Vi faccio un esempio pratico per tentare di spiegarvi meglio il concetto: qualsiasi opzionista ha certamente familiarità con il concetto del ritorno in media della volatilità. Uno dei concetti più fuorvianti e pericolosi mai diffusi sui mercati finanziari. Perché la volatilità, se supera determinate soglie, determina ulteriore volatilità, non il ritorno in media. Ne volete la prova matematica?

Ebbene, se sappiamo che l'indice italiano delle Blue Chips al 70% di probabilità ha un rendimento giornaliero compreso in un intervallo molto stretto di valori, -1,35% e +1,35%, la domanda interessante è cosa succede tendenzialmente quando mette a segno un rendimento di coda, come si suol dire, ossia al di fuori di tale intervallo. Ebbene, facendo l'analisi dei rendimenti condizionati, cioè dei rendimenti delle giornate che seguono un evento di coda, l'intervallo di inclusione del 70% degli eventi si allarga a -1,65%, +1,65% circa. In altre parole, gli eventi di coda attirano eventi di coda, la volatilità produce volatilità.

Conclusioni

Che cosa comporta tutto ciò? In prima istanza ci invita alla prudenza: una alta volatilità comporta premi maggiori per tutte le opzioni, e questo ci invita ancora di più ad essere venditori allo scoperto. Ma i numeri ci dicono che l'alta volatilità può richiamare ancora più volatilità, quindi ancora più rischio, premi ancora maggiori, possibili margin call, e perdite rilevanti.

Ma con le dovute conoscenze ciò che emerge dall'analisi di cui sopra è che è possibile stabilire estremi di prezzo su cui collocarsi per beneficiare sì dell'aumentata volatilità, ma con le probabilità sempre a proprio favore. Questo è il grande lavoro di ricerca che sta dietro a QuantOptions: la ricerca finalizzata alla creazione di strategie in opzioni dotate di grande supporto concettuale, statistico e probabilistico.

Per eventuali domande, curiosità o per chiedere maggiori informazioni potete scrivere a info@quantoptions.it



FxPro

Trade Forex Like a Pro

Prendendo Voi da Picco a Picco

Avvertenza sui Rischi: Il trading con i Contratti per Differenza (CFD) implica un rischio

FxPro UK Limited è autorizzata e regolamentata dall'Autorità di Autodisciplina finanziaria (in precedenza, Financial Services Authority) (registrazione n. 509956). FxPro Financial Services Ltd è autorizzata e disciplinata dalla Securities and Exchange Commission di Cipro (num. licenza 078/07).

TRADERS' Talk



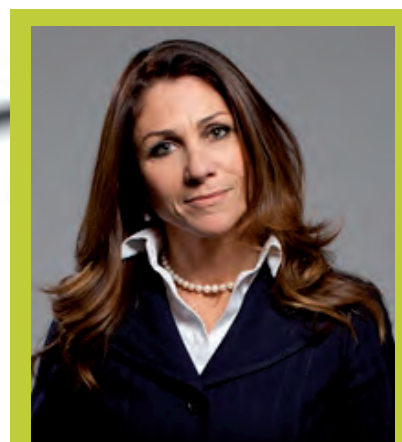
"Silentium"

Autore: Giuseppe La Spada

Hydrobond

Come supportare le PMI attraverso strumenti finanziari innovativi

» Nel dipartimento di Debt Capital Markets di Legance – Avvocati Associati, la partner Emanuela Campari Bernacchi ha guidato il suo team, costituito dalla senior associate Giuseppina Pagano e dall'associate Pietro Stefani, nell'assistenza alla Banca Europea per gli Investimenti nelle prime due operazioni in Italia di mini bonds. Entriamo ora più nel dettaglio, nel mondo dei bonds e delle operazioni di cartolarizzazione, chiedendo proprio all'Avv. Campari Bernacchi di illustrarci e fornirci maggiori delucidazioni sull'operazione innovativa seguita e assistita dal suo studio.



Avv. Emanuela Campari Bernacchi
Partner di Legance – Avvocati Associati
Fonte: Legance.it

TRADERS': Avv. Campari Bernacchi, ancora una volta il suo nome è associato ad un'operazione di cartolarizzazione innovativa. Ci riassume gli elementi principali dell'operazione riguardante gli Hydrobonds?

Campari Bernacchi: L'operazione Viveracqua (conclusasi in una prima fase nel luglio 2014 e recentemente ampliata con l'emissione avvenuta a gennaio 2016) è stata in assoluto la prima operazione sul mercato che ha combinato la tecnica dell'emissione di minibond con una vera e propria cartolarizzazione di crediti. In sostanza, replicando la struttura utilizzata nel 2014, cinque gestori regionali del servizio idrico integrato, facenti parte del consorzio Viveracqua, hanno emesso obbligazioni di importo variabile per 77 milioni di euro complessivi, sotto forma di minibonds, quotati presso il mercato Extra MOT (segmento professionale) e oggetto di unsolicited rating da parte di CRIF. L'operazione ha visto altresì la partecipazione della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. quale fornitore di parte del credit enhancement a beneficio dei portatori dei titoli emessi dall'unico sottoscrittore dei minibond, la società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. Quest'ultima ha, a sua volta, emesso sul mercato varie classi di titoli. La classe senior, è stata direttamente sottoscritta dalla Banca Europea degli Investimenti, come già accadde per l'operazione realizzata nel 2014.

TRADERS': Perché sono stati previsti questi "hydrobonds"?

Campari Bernacchi: Faccio una precisazione: gli hydrobond sono dei minibond emessi, nel caso in questione, da società non quotate in Borsa, incaricate della fornitura del servizio idrico integrato della regione Veneto (da qui il nome, appunto, di hydrobond). Sono uno strumento di finanziamento, diverso dal tipico canale bancario e consentono alle società che possono emetterli di diversificare la propria esposizione finanziaria, rendendola meno dipendente dal canale bancario. L'emissione di minibond permette, infatti, alle piccole e medie imprese emittenti di saltare il livello dell'intermediazione bancaria ed entrare direttamente in contatto con il mercato del credito, riducendo, in tal modo, i relativi costi di intermediazione creditizia. L'utilizzo di questo strumento combinato con la tecnica della cartolarizzazione dei crediti offre indubbi vantaggi sia dal punto di vista legale che dal punto di vista fiscale. I fondi erogati dai portatori dei titoli (per il tramite della società veicolo) sono destinati alle società facenti parte del consorzio, per espletare la realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore del servizio idrico integrato.

TRADERS': Dopo avermi illustrato la difficoltà dell'operazione e alcune sue peculiarità, mi viene sicuramente da pensare che Lei rappresenti un esempio dello sdoganamento in

"SUBLIMIS - The world seen beneath the surface"

Mostra fotografica, Triennale di Milano. Ad opera dell'artista digitale Giuseppe La Spada
Fonte: www.ansa.it

atto ormai da qualche tempo di quel cliché secondo cui, solitamente in questo settore operano e hanno successo prevalentemente gli uomini. Qual è la sua opinione al riguardo e come inquadra la figura della donna oggi nel mondo del lavoro, segnatamente nell'ambito legal & finance?

Campari Bernacchi: Da dicembre 2007 sono uno dei partner del dipartimento di Debt Capital Market di Legance – Avvocati Associati e mi occupo di operazioni di finanza strutturata, settore dove la presenza maschile è diciamo "piuttosto importante". C'è ancora molto da fare, almeno in Italia, per rimuovere preconcetti e pregiudizi che sono figli della nostra cultura e del nostro modo di vivere. Sono molto orgogliosa e provo un certo appagamento nel vedere che ormai ci sono molte donne che, con successo, lavorano nel mondo della finanza. Faccio parte di DClub, nato nel 2012 da un insieme di professioniste operanti nel settore finanziario. Il suo intento è quello di creare un network finanziario al femminile nel quale le associate possano condividere e sviluppare business, relazioni e contatti. Ma non solo, DClub vuole valorizzare anche il contributo delle donne in finanza, la cui different view su temi di business e di management rappresenta in molti casi una risorsa strategica per l'azienda; una risorsa ancora troppo spesso sottovalutata in un contesto lavorativo prevalentemente maschile.

TRADERS': E quando non ricopre il ruolo dell'avvocato?

Campari Bernacchi: Diciamo che nell'ottica del trasformismo

la mia giornata si dispiega su più ruoli. Sono madre di un bambino di 12 anni, Marco, che è il motore delle mie giornate e che mi ha insegnato a tralasciare i sensi di colpa per qualche cosa di più importante e cioè la qualità del tempo che gli dedico. Sono compagna di un super avvocato, (anch'egli partner del dipartimento di Banking & Finance di uno dei più importanti studi d'Italia), un uomo illuminato e senza il quale non potrei fare tutto quello che faccio. L'appoggio ed il sostegno della famiglia è fondamentale. Se Giorgio torna a casa prima cucina lui (io sono negata); lo fa comunque con naturalezza e senza farmi pesare nulla. È un ingranaggio che funziona molto bene, la metà della mela!

Grazie al mio studio sono entrata a far parte di Valore D, che è la prima as-

sociazione di grandi imprese creata in Italia per sostenere la leadership femminile in azienda. L'attuale Presidentessa, Claudia Parzani è una carissima amica e una donna piena di energia positiva. Credo fortemente nei progetti di Valore D e con entusiasmo ho aderito ai comitati di studio e approfondimento che sono nati in seno all'associazione. Si può fare tanto e bene e Valore D ne è la testimonianza.

Da ultimo, recentemente ho, con gioia, aderito ad un programma di mentoring, promosso dall'associazione "Young Woman Network", che tra i propri obiettivi ha quello di incentivare, tramite attività di tutoraggio appunto, la crescita di giovani professioniste impegnate nel settore legale, dell'economia e della finanza. Penso che le giovani professioniste che si affacciano nel mondo del lavoro, abbiamo bisogno di role model positivi, quegli stessi che a noi sono mancati e che abbiamo faticato tanto a costruire. Credo che una professionista che si trova oggi in una posizione apicale abbia il dovere, come dico sempre, di "mandare giù l'ascensore", di trasmettere fiducia, di condividere le difficoltà che l'hanno portata al vertice, ma soprattutto di suggerire quei piccoli o grandi trucchi che le hanno consentito di essere dov'è. Facendo fede ad un mio precetto: "non c'è gusto nello scoprire gli ingredienti di un piatto buonissimo se poi non puoi passare la ricetta alle tue amiche"

L'intervista all'Avv. Emanuela Campari Bernacchi, che ringraziamo, è stata curata da Diego Scialpi.

I T Forum

Investment & Trading

Il grande evento dedicato all'Investment e al Trading

Un ricco calendario di convegni dedicati al risparmio gestito, sessioni di trading in tempo reale e incontri con i grandi esperti della scena finanziaria italiana e internazionale.

INGRESSO GRATUITO



ITForum

19-20 maggio Rimini



XVII edizione Ti aspettiamo! www.itforum.it

Info: info@itforum.it

ITForum si tiene presso il Palacongressi di Rimini - Via della Fiera, 23



Il cambio Dollaro/Yen e le borse occidentali

L'insostenibile pesantezza degli investitori giapponesi nei trend dei mercati

» Questo breve studio analizza la correlazione tra uno dei principali e più trattati cambi, il USD/JPY, e i mercati azionari (indici S&P500 e DAX), evidenziando come negli ultimi 30 anni vi sia un chiaro legame.



Francesco Caruso

Laureato in Economia alla Bocconi e MFTA (Master of Financial and Technical Analysis), è il fondatore di Cicliemercati (www.cicliemercati.it). Autore di articoli e libri, trader, asset manager, blogger (www.francescocaruso.net), ha vinto numerosi premi di analisi tecnica (Leonardo d'Oro 1998 e 1999, John Brooks Award IFTA 2009, SIAT Award 2011 e 2015). È Vicepresidente della SIAT (Società Italiana Analisti Tecnici) e socio ordinario AIAF.

Il cambio EUR/USD è essenzialmente un cambio finanziario

Il cambio USD/JPY è invece un cambio essenzialmente commerciale

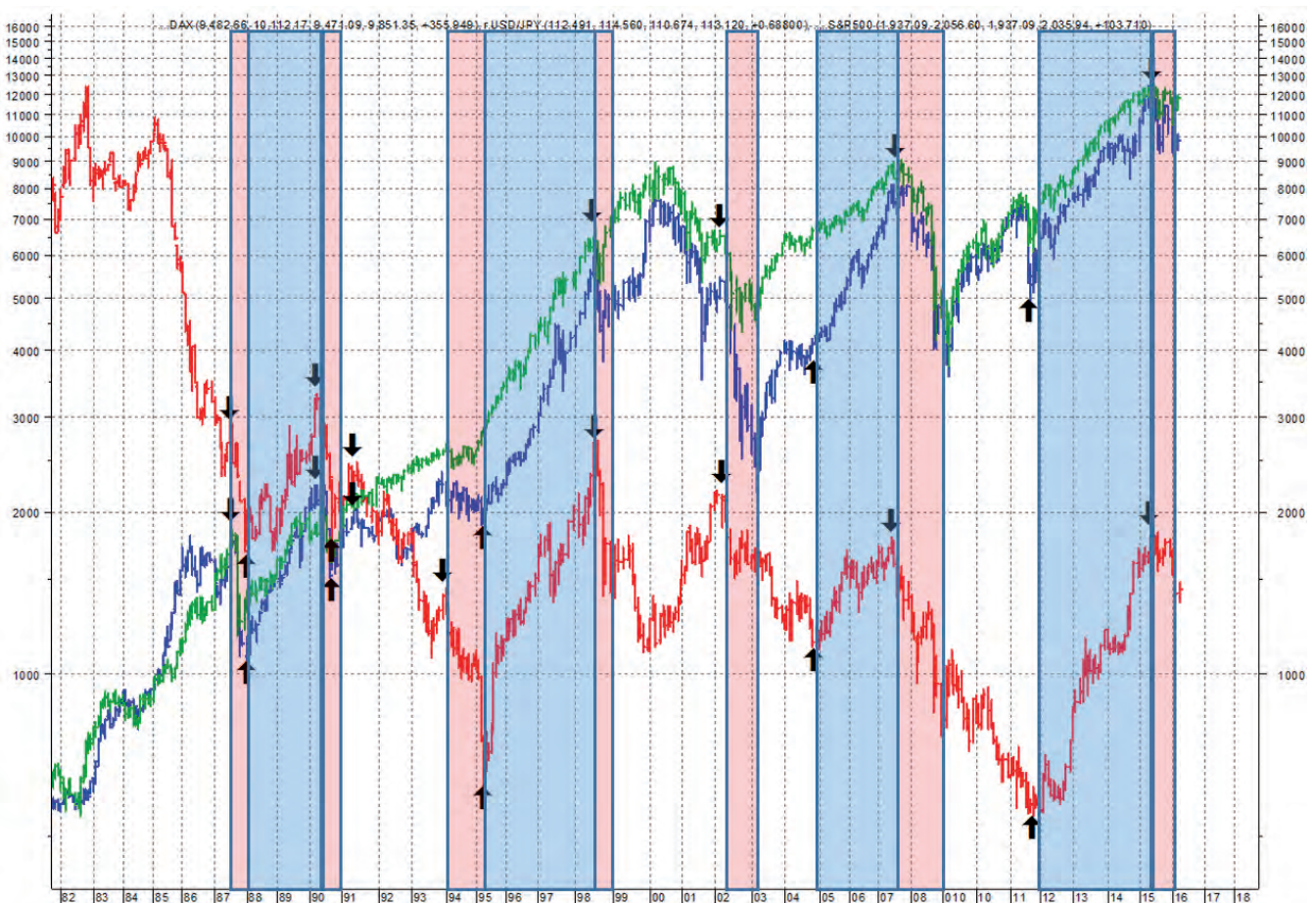
Currencies & Stocks, quell'antica relazione

La correlazione tra mercati azionari e mercati valutari è sempre stato oggetto di studio da parte di molti trader e asset manager, oltretutto, in generale, di tutti quelli che hanno utilizzato l'analisi intermarket. Spesso il focus è stato sulla correlazione tra Euro e USD e - prima del 1999 - tra USD e Marco tedesco (DMK) e borse, o anche tra Dollar Index e mercati azionari.

In realtà, il cambio EUR/USD è essenzialmente un cambio finanziario, il che significa che è regolato in forma primaria nei suoi trend dal differenziale tra i tassi di interesse delle due aree. Il cambio USD/JPY è invece un cambio essenzialmente commerciale, che è quindi regolato (fatti salvi gli interventi delle banche centrali) da avanzi e disavanzi della bilancia commerciale tra i due paesi.

Va tenuto anche presente che i giapponesi sono tra i più

F1) La correlazione USD/JPY con le borse



Correlazione inversa tra fasi di svolta del USD/JPY e fasi di top/accelerazione dei due principali indici azionari occidentali, S&P500 e DAX. Verde - S&P500, Blu - DAX, Rosso - USDJPY. Le aree ombreggiate in blu/rosso rappresentano le fasi di rialzo/ribasso dei mercati azionari collegate con una svalutazione/rivalutazione dello Yen.

Fonte: elaborazione dell'Autore

Esiste una correlazione tra l'andamento del USD/JPY e l'andamento delle borse dal 1987

F2) La realtà dello Yen



Tasso di cambio reale dello Yen secondo la Bank of International Settlements.

Fonte: elaborazione dell'Autore

grandi risparmiatori al mondo e che proprio la pluridecennale scarsa attrattività dei loro asset obbligazionari sposta il centro dell'osservazione sul dollaro/yen, come specchio per gli switch più importanti in termini di asset allocation.

Non ci dimentichiamo che il Giappone è entrato dal 1990 in una fase deflazionistica secolare che di fatto nonostante tutti gli interventi che si sono succeduti negli ultimi anni non è ancora terminata.

Come si vede dal grafico 1, esiste una correlazione tra l'andamento del USD/JPY e l'andamento delle borse dal 1987, o meglio da dopo il famoso accordo del Plaza del 1985 in cui venne deciso l'indebolimento strutturale del dollaro. Si nota una correlazione molto forte tra i punti di svolta del USD/JPY e i punti di accelerazione al rialzo o di maggiore difficoltà a ribasso dei mercati azionari.

In particolare, i periodi peggiori per i mercati azionari corrispondono ai reversal negativi nel cambio e cioè a ondate di liquidazione da parte dei giapponesi e quindi

di uscita dai mercati (per loro) esteri. L'opposto è vero per i periodi di salita più forte, che rappresentano fasi in cui i giapponesi investono in maniera strutturale nei mercati esteri e quindi vanno ad acquistare asset volatili - quindi borse e bonds ad alto rendimento - sui mercati occidentali.

I giapponesi, veri market mover

La mia opinione, come detto, è che dato che i giapponesi sono i maggiori risparmiatori e investitori del mondo, siano proprio gli investitori giapponesi a provocare i maggiori movimenti nelle valute e nei mercati azionari. Questo ovviamente sembra correlare la forza o la debolezza dello yen a un andamento opposto delle borse: quando lo yen è in fase di rien-

tro dopo una fase di rivalutazione, il nuovo trend rialzista del USD/JPY è collegabile a una fase in cui i giapponesi investono in asset stranieri, spingendone al rialzo il prezzo; all'opposto, quando il trend di svalutazione dello Yen è andato troppo avanti, i giapponesi rimpatriano la loro valuta e per farlo liquidano gli asset che avevano acquistato nelle altre valute, causando spesso violenti selloff in molte classi di asset e soprattutto sui mercati azionari. Se questo ragionamento è corretto, l'aspetto concreto più interessante è che la Bank of International Settlements (BIS) ha indicato che lo yen in termini di reale valore commerciale è fortemente sottovalutato e che, come mostra la figura 2, è vicino ai suoi minimi storici.

La relazione

Questa linea di ragionamento fornisce un modello molto semplice che può collegare la performance del Nikkei e dello SP500 al valore dello yen. Se viene preso per buono



I giapponesi sono i maggiori risparmiatori e investitori del mondo



F3) Dove si trova l'USD/JPY



USD/JPY, dati settimanali, posizionamento degli indicatori.

Fonte: elaborazione dell'autore, indicatori ciclici proprietari www.clicliemercati.it

quanto indicato dalla BIS e quindi si vede come possibile un semplice "return to the mean" dello yen verso un valore medio, si nota come questo implicherebbe un Nikkei intorno ai 14000 punti e uno SP500 intorno ai 1700-1600 punti. Sarà sicuramente interessante vedere se questa teoria continuerà a funzionare e, se questo succederà, probabilmente sarà nel prossimo futuro.

Conclusioni

Il destino del mercato leader e di conseguenza delle borse occidentali dipende quindi in gran parte dalla possibilità

o meno che si sviluppi una estensione al ribasso del recente calo del dollaro/yen o una ripresa dello stesso. Va anche notato, infine, che l'indice Nikkei negli ultimi mesi non è stato capace di tenere i guadagni precedenti nonostante un ammontare ai massimi storici del debito e nonostante acquisti istituzionali pilotati dal governo su ETF e di altri strumenti e nonostante i tassi negativi della Bank of Japan.

Siccome tutto il discorso è centrato sul USD/JPY, la figura 3 è dedicata a questo cambio e crediamo che spieghi da solo, molto bene, dove siamo in termini di sopra/sottovalutazione, quantomeno tecnica e ciclica.



NUOVI PRODOTTI



WEBREVIEW



SOFTWAREREVIEW



BOOKREVIEW



APPREVIEW

Top Traders

Storie, spirito, strategie

» Questo libro non è solo un romanzo. Non è solo una storia. Non parla solamente delle vite dei traders, delle loro emozioni e di cosa li ha resi dei Top Traders, anziché dei perdenti. Ma parla di tutto questo e anche delle loro strategie. Di cosa li distingue dalla massa e di come approcciano il rischio. Non ti confesserà tutto per filo e per segno. Ma ti aprirà la mente.

Per molti, chi si occupa di Trading è uno speculatore, per altri un giocatore d'azzardo; in generale, chi scambia denaro non per beni ma per altro denaro viene spesso visto come un cinico e freddo calcolatore. Tutt'altro: Maxx Mereghetti, autore di Top Traders, vuole spazzare via da subito dubbi e pregiudizi, fin dalla citazione iniziale:

"Il denaro è molto più eccitante di ogni altra cosa che compra." (Mignon McLaughlin)

Lo stesso sottotitolo vuole subito chiarire il campo di indagini: si parlerà di "Strategie", certo, ma anche di "Storie" e, soprattutto, di "Persone". Vi aspetterete i classici personaggi stereotipati delle fotografie di repertorio che accompagnano gli articoli in cui si parla di finanza, il broker in camicia, esultante o con le mani a coprire il volto a seconda del risultato ottenuto, oppure un "Lupo di Wall Street". E invece, tra i protagonisti di Top Traders troviamo un ex-rapper passato dalla California a Rovigo, un guru di internet detto "The Contrarian", un idealista allenatore di minibasket, un dentista che ama le sfide.

"Io credo che un buon libro sia tale quando è fonte di ispirazione, indipendentemente dai suoi contenuti. Ecco perché parlare di Top Traders. Perché ispirarsi alle loro storie e vicende personali, al loro vissuto, alla loro psicologia, al loro spirito e, solamente alla fine, alle loro strategie. E dal momento che tutti sono d'accordo nell'affermare che il trading per l'80% è psicologia, allora le strategie avrebbero dovuto essere considerate per ultime, sia nel titolo

che nella trattazione che in ordine di importanza."

Ognuno con la sua personalissima storia, con i suoi sogni e obiettivi. Ognuno con una visione diversa del Trading. Ognuno con le sue strategie, che vi verranno spiegate nel libro, non solo attraverso i dettagli tecnici di attuazione, corredati dagli opportuni grafici dimostrativi, ma con l'obiettivo di restituire non solo dei concetti, ma dei modi di vedere il mondo prima che i mercati. Delle storie, insomma, ma non favole, bensì episodi di vita concreta dei Top Traders.

"Hanno perso più soldi di quelli che avevano sui loro conti di trading?"

Sì! È tutto vero. È successo. Il 15 gennaio 2015. E io c'ero. Anche quel giorno. A combattere sui mercati. Insieme a tutti i traders del pianeta.

Contro tutti e insieme a nessuno. Questo è il mercato."

L'operazione di Maxx è quindi di "Storytelling", come va di moda dire oggi, ma c'è di più. In Top Traders non ci si limita a fare narrazione dei dati tecnici per renderli più fruibili. Certo, lo scambio diretto di battute tra Maxx e l'esperto di turno è nella forma di dialoghi veloci, assolutamente realistici per stile e contenuti, composti da scambi di battute graffianti e concetti sintetici ma di forte impatto. C'è però di più: un'intelaiatura narrativa che ci porta a confrontare tra loro le storie che ci vengono raccontate, ad affrontare i nostri pregiudizi, ad imparare dagli esempi che ci vengono posti e, in sintesi, a riflettere sull'inevitabile



tema di fondo del libro: il denaro. O meglio: il valore del denaro per le persone.

“Il denaro è come il cibo, passa per lo stomaco. Ad ogni banconota ingerita, il nostro fisico cambia, si trasforma e se siamo vincenti, si evolve, altrimenti, inizia a sviluppare pericolose intolleranze. Fino a punirsi”.

Nel corso di storie, analisi, conversazioni e approfondimenti, Maxx Mereghetti prova a spiegarci quello che distingue l’aspirante trader dal professionista. O meglio: chi fallisce da chi vince. Chi fa trading per arricchirsi, e rischia quindi di cader vittima del desiderio di farlo troppo in fretta prendendosi rischi inutili, da chi è veramente padrone del gioco. Chi diventa schiavo del denaro, da chi il denaro sa controllarlo. Chi si lascia trascinare dal gioco diventando di fatto un gambler, da chi invece ne padroneggia le regole e sa plasmarle.

“Ci sono due identità dentro di te. Una sei tu, ed una è il trader. Quando fai trading, l’identità che si impossessa di te è quella del trader, l’altra viene messa a tacere in un angolo.

Viene messa a tacere quella parte di te che mette le persone al primo posto. Che mette in ordine le priorità della tua vita. Ascolti solamente il trader che alberga dentro di te.

Il trader vuole vincere prima che guadagnare.”

Ma badate: il Top Trader non è un supereroe. Tra le storie di successo che racconta, Maxx parla anche degli episodi più significativi della sua carriera nel mondo del Forex, costellati anche da ingenuità e insuccessi, come nel caso della famosa bolla dei dotcom nel 2001. Ma l’ultimo capitolo del libro, quello in cui fornisce gli insegnamenti più preziosi, nasce invece dall’analisi di un’operazione rischiosa, ma di successo, proprio nel marzo 2016.

“Non è il richiamo del mercato che deve convincerti

a cliccare sul pulsante del tuo mouse e dare adito al tuo prossimo investimento. Un nuovo pasto per il mercato.

Sei tu che devi decidere di farlo. Sei tu che decidi di accendere o di spegnere il tuo computer. Non lui. Ma devi essere tu a decidere cosa farai come ultimo gesto, prima di andare a dormire.

Guarderai le posizioni sul tuo smartphone, grazie alla App del tuo broker, oppure darai un bacio a tuo figlio? Non lasciare che sia il mercato a decidere. Fai tu la prima mossa.”

Senza essere un vero e proprio romanzo né un manuale tecnico, Top Trader è una lettura veloce ma pregnante di contenuti, diretta ma non banale, avvincente ma non superficiale, consigliata a chiunque si occupi già di Trading o voglia saperne di più, con l’obiettivo... di arrivare al Top.

“Non è importante cosa otterrai oggi, non è importante cosa otterrai domani, è importante se fra un anno farai ancora trading. È importante se, fra due anni, guadagnerai facendo trading. È importante se, fra tre anni, avrai entrate soddisfacenti dalla tua attività di trading. È importante se, fra cinque anni, sarà la tua attività principale. È importante che non ti fermi con i tuoi obiettivi, ricorda: “Osa per i tuoi profitti.” Ed allora è importante che fra dieci o vent’anni, sarai la persona che hai sempre desiderato di essere e sarai un sognatore, sempre e comunque: un sognatore.

Non sono chiacchiere: prendi in mano il tuo futuro.

Osa per i tuoi profitti.”

L'articolo è stato curato da Marco Frullanti, direttore editoriale di Nativi Digitali Edizioni



Trading professionale in opzioni

Trading periodico profittevole con l'123-Butterfly

» Le strategie Income sono molto ambite dai trader in opzioni. Si imposta la stessa strategia di trading in opzioni periodicamente, ad esempio ogni mese, indipendentemente dalle condizioni di mercato correnti e dalle proprie opinioni su di esso. Questo ha il vantaggio che non bisogna andare a ricercare nulla dopo determinati trade setups, ma che ci si può abbandonare al lusso di non doversi fare una propria opinione sulle condizioni del mercato. L'Income trade è concepito in modo da adattarsi e svolgere il proprio lavoro in vari tipi di mercati. Con le opzioni si può effettivamente fare dei trade in grado di incassare indipendentemente dal mercato. In questo articolo, l'autore descrive il suo "Income Trade preferito", che da molti anni ha un effetto positivo sul suo intero lavoro.



Christian Schwarzkopf

In seguito ai suoi studi in economia politica, Christian Schwarzkopf ha lavorato ben 17 anni per la Banca Weber a Berlino, anche come dirigente Treasury. Dal 2011 lavora come trader indipendente soprattutto nel campo del trading in opzioni. Insegna le sue strategie di trading su www.optionsuniversum.de.

✉ christian@optionsuniversum.de

La soluzione per tutte le situazioni?

Prima di tutto ci concentriamo su quello che forse è uno dei più famosi Income Trade, l'High Probability Iron Condor, di cui esistono diverse varianti. Il tasso di successo di questo trade è molto alto (realisticamente dal 70 all'80 per cento). Il problema è però che le (poche) perdite vanno a superare l'incasso dei (tanti) trades vincenti, andando quindi a saccheggiare con uno o due perdite (che prima o poi si presentano inevitabilmente) il capitale accumulato con tanta fatica.

L'autore stesso ha provato per lungo tempo a tradare con l'Iron Condor come proprio Income Trade, senza però raggiungere risultati degni di nota. I movimenti di mercato che in genere si presentano nella parte sottostante, hanno sempre portato a gravi perdite.

Come risolvere allora questo problema? Ciò che si cerca è un trade in grado di sostenere gravi correzioni in borsa o ancora meglio che sia in grado di trarne profitto. Tuttavia però nel mercato borsistico, prevalgono i giorni di rialzo che quelli di ribasso. Perciò il trade che stiamo cercando, dovrebbe poter sopportare anche aumenti di quotazioni di tipo moderato e dovrebbe poter guadagnare anche nei mercati laterali. Potrebbe trattarsi della "soluzione valida per tutte le situazioni?". Sembra quasi di sì, non è impossibile ed è quello che vi spiegherò nelle pagine seguenti.

Trading su tre scale

L'idea di base è la seguente: noi investiamo inizialmente solamente un terzo del nostro capitale che riserviamo per il trade e ci infiliamo una Butterfly con Short

Strikes leggermente sotto il livello di mercato corrente. Se il mercato crolla, il trade si muove in direzione dei soldi. In un mercato laterale guadagniamo anche grazie al theta nel trade. Se il mercato sale, useremo il nostro secondo ed in caso anche l'ultimo terzo della nostra posizione. Più il mercato sale, più salgono le possibilità di un ritracciamento del corso del sottostante. Se la correzione dovesse infine arrivare, la nostra Butterfly inizierà a produrre profitti e la posizione può essere conclusa positivamente.

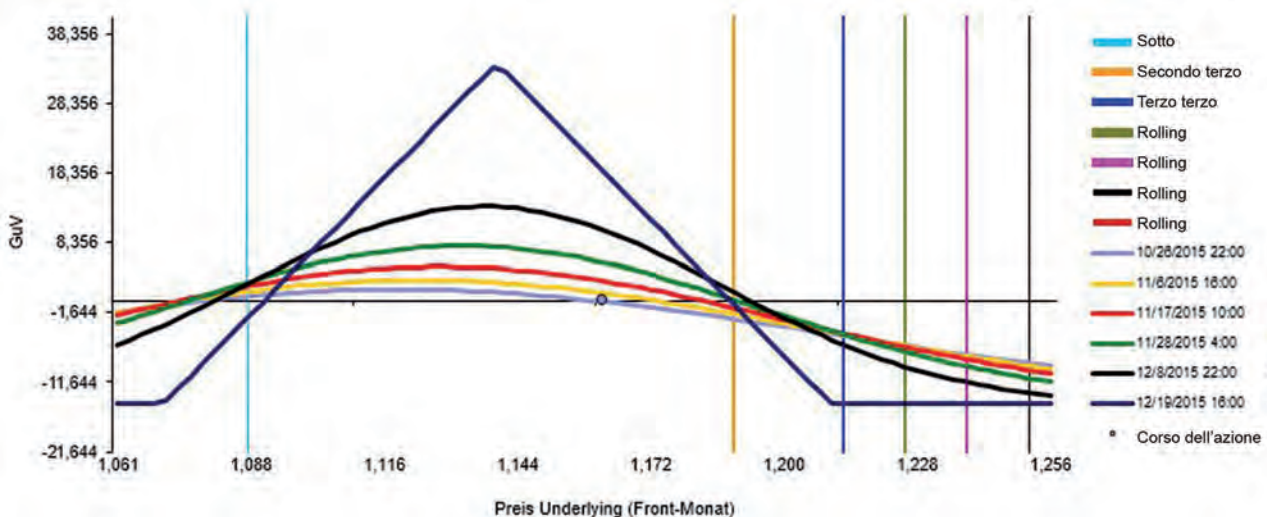
Esempi di Trade

Questa strategia si chiama "123-Butterfly" e viene utilizzata dall'autore come Income Trade mensile sull'indice della borsa americana Russel 2000 (abbreviazione RUT). L'123-Butterfly aperto nell'ottobre del 2015, è un buon esempio per un contesto di mercato difficile. Nonostante ciò, agli inizi di dicembre è stato possibile chiudere il trade con un buon profitto. Andiamo ad osservarlo più da vicino.

L'ingresso avvenne il 26.10.2015. Vennero negoziate le opzioni mensili RUT che scadevano il 19.12.2015. Il Russel in quel momento era a 1159 punti. Gli short strikes della Butterfly vennero piazzati a 1140 e i long vennero piazzati alla distanza di 70 punti, quindi comprati a 1070 nella parte inferiore e a 1210 nella parte superiore. Nell'esempio sono state comprate sette Put Butterfly, per cui fu necessario un capitale massimo di 50.000 dollari. Comunque, la strategia è adattabile, così che è in grado di essere mantenuta anche da conti più piccoli.

Nella figura 1 è raffigurato il diagramma P&L (Profit and Loss) per questo trade. Questo tipo di diagramma ci

F1) Diagramma di profitto e perdita



Il diagramma ci mostra come il profitto o la perdita della strategia in opzioni, dipenda dallo sviluppo del sottostante, nel nostro caso del Russel 2000. Le linee colorate rappresentano diverse osservazioni avvenute in lassi di tempo differenti.

Fonte: elaborazione dell'autore

Strategy snapshot

| | |
|---------------------------------------|--|
| Nome della Strategia: | 123-Butterfly |
| Tipo di Strategia: | Income trade |
| Orizzonte temporale: | grafico giornaliero |
| Sottostante: | stock DAX e MDAX |
| Setup: | 56 giorni prima della scadenza dell'opzione mensile sulla RUT |
| Ingresso: | Comprare per 7.000 dollari di capitale di rischio una Butterfly a propria scelta con Call o Put (distanza di due short, 20 punti sotto al mercato, i long sotto e sopra di 70 punti) |
| Stop Loss: | per ogni Butterfly 2.150 dollari |
| Take Profit: | durata residua > 21 giorni: per ogni Butterfly 2.150 dollari. durata residua < 21 giorni: per ogni Butterfly 700 dollari. |
| Ultimatum temporale: | al più tardi, 7 giorni prima della scadenza. |
| Gestione rischio e capitale: | scaling in: (2 terzo), se il mercato sta 50 punti (75 punti) sopra il prezzo base degli short della prima Butterfly, dopo il rolling in direzione del mercato. |
| Media di segnali al mese: | una volta al mese. |
| Media del tasso di successo: | 67% |
| Media del fattore di profitto: | 2,5 |
| Media di rendita p.a.: | 67% (sul capitale di rischio) |

mostra il profitto e la perdita di una strategia in opzioni al variare del sottostante, nell'esempio il Russel 2000. Le linee di colori diversi rappresentano varie osservazioni effettuate nel tempo. Concentriamoci per un momento sulla

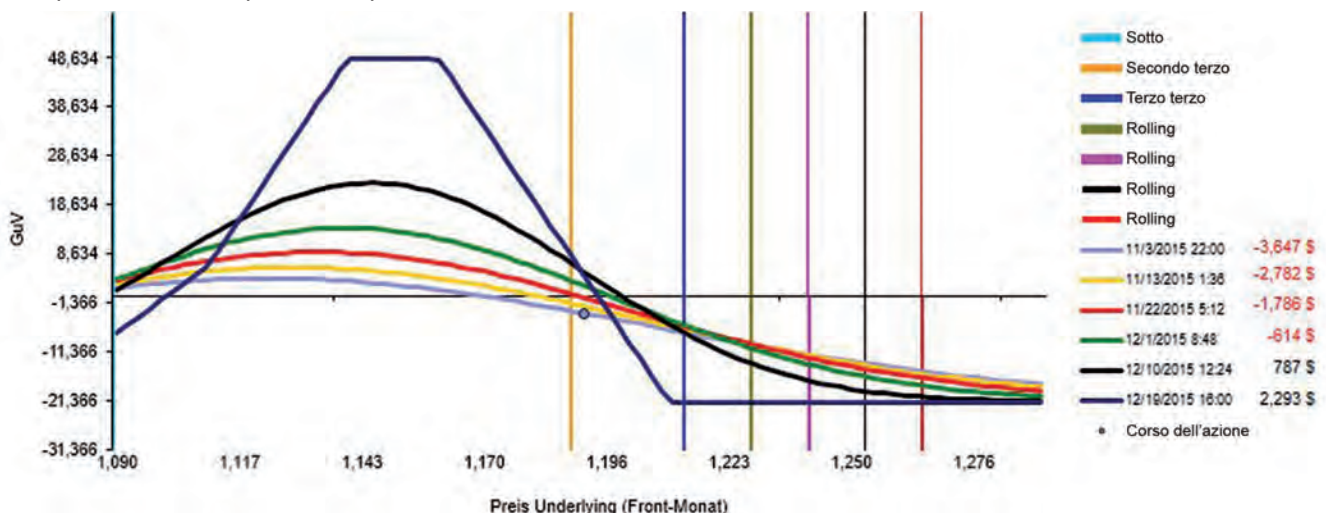
linea azzurra, la così detta linea t+0 che ci mostra il profitto oppure la perdita nel giorno dell'analisi (il 26.10). La posizione corrente del Russel è segnalata con un cerchio (1159 punti). Se il mercato dovesse fare un passo indietro dopo l'ingresso, il trade inizierebbe a incassare vincite (per una posizione RUT di 1120 punti, circa 1700 dollari). Vediamo che il mercato può cadere di almeno 80 punti (che corrisponde almeno al sette per cento), senza che il trade entri nella zona perdente. Con questo si è adempiuto alla prima condizione (il trade deve poter sopportare anche delle forti correzioni). Se il mercato invece dovesse tendere più lateralmente, guadagniamo grazie al time decay delle nostre opzioni. Nel diagramma, questo è rappresentato dalla posizione delle altre linee di colori diversi. La linea verde ad esempio ci mostra i profitti o le perdite del 28.11.2015 (quindi in circa un mese). Se il Russel dovesse ancora (o di nuovo) trovarsi a 1159, avremmo guadagnato 5500 dollari. È questo che rende le strategie di opzioni così attrattive.

In breve: guadagnate senza alzare un dito! Il time decay lavora per voi!

Certamente dobbiamo considerare anche la possibilità che il mercato azionario salga. Se questo dovesse accadere aggiungiamo, a 1190 e 1215 punti, il secondo e l'ultimo terzo. Questi contrassegni sono rappresentati nel diagramma dalle linee verticali. Come potete vedere, esistono ulteriori cosiddetti punti di azione. Se questi vengono raggiunti, rolleremo l'intera posizione sulla parte superiore e inferiore per "ricattare" il mercato.

Ma buttiamo l'occhio sulla linea blu scuro a forma di triangolo, questa è la cosiddetta "linea di decadimento" che ci mostra la vincita o la perdita della strategia tramite la scadenza dell'opzione il 19.12. La punta del triangolo

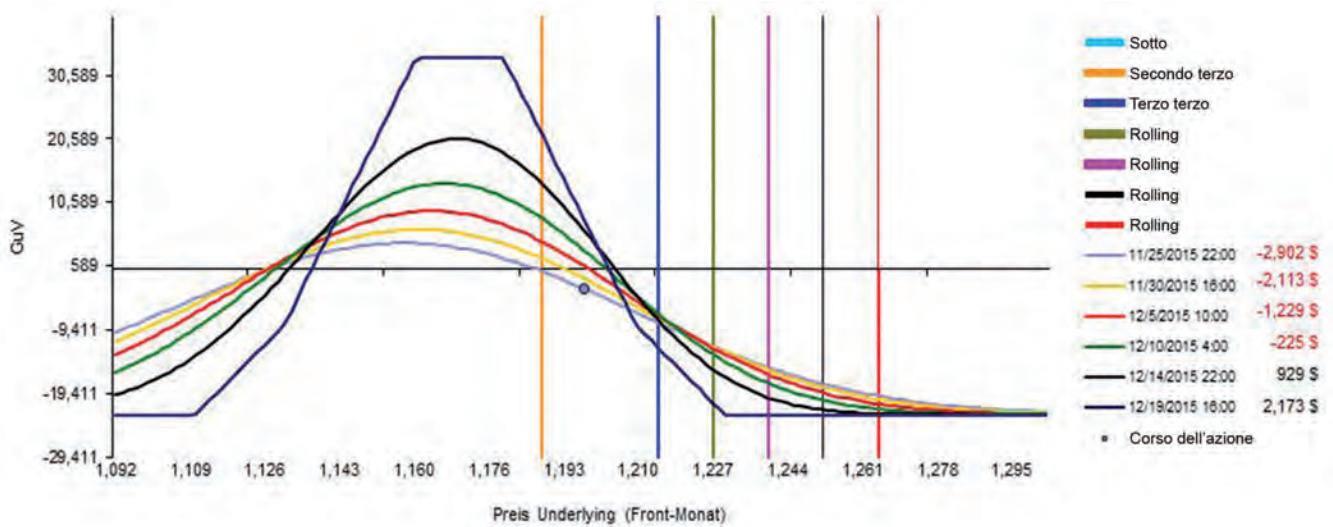
F2) Aperta la seconda parte della posizione



Il 3 Novembre il Russel era salito sopra i 1190 punti e così si apre il secondo terzo, con gli Short a 1160 ed i long a 1110 sulla parte inferiore e 1210 sulla parte superiore. A quel punto, la posizione era negativa di 3.600 dollari.

Fonte: elaborazione dell'autore

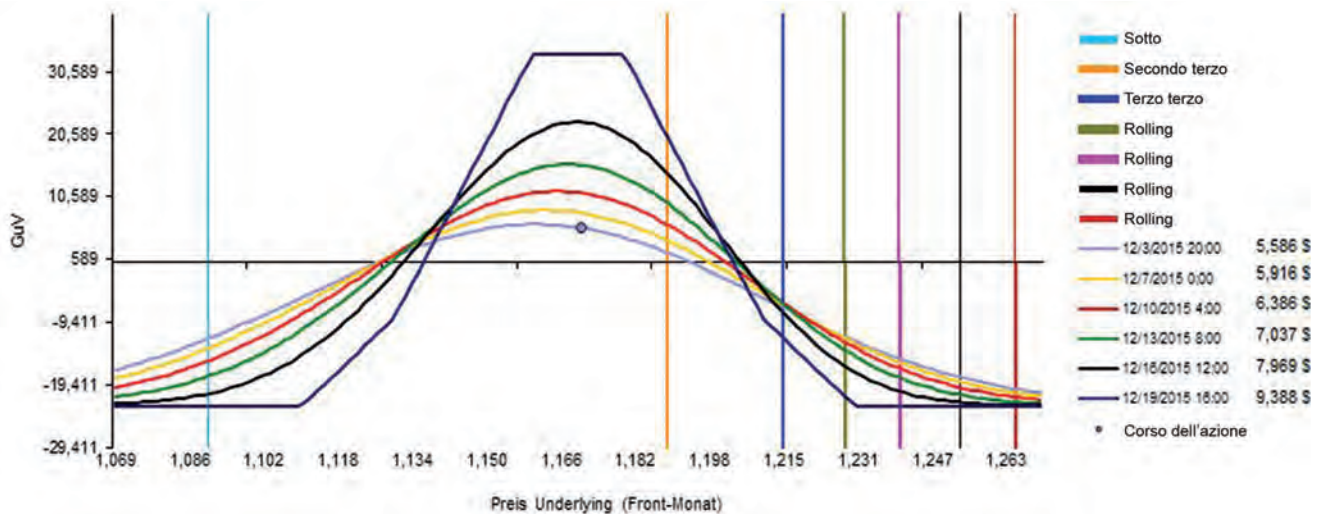
F3) Rolling verso l'alto delle posizioni



Il 25 Novembre, il Russel è salito a 1200 punti. La Butterfly più bassa (Short a 1140) è stata quindi rollata verso l'alto a 1180. La posizione consisteva in una Butterfly con short a 1160 (aperta il 03 novembre, seconda parte della posizione) e una Butterfly con short a 1180. Il trade era ancora in rosso.

Fonte: elaborazione dell'autore

F4) Chiusura del trade



Il Russel è sceso di circa il 2,5 per cento, ad un livello di 1170 punti. Questo è stato sufficiente a sollevare la posizione sopra l'obiettivo di profitto di 5.000 dollari. In uscita dalla posizione, si è colto un guadagno di esattamente 5.586 dollari, al netto delle commissioni.

Fonte: elaborazione dell'autore

a 1140 punti è certamente molto attraente, dato che vi è in ballo un grosso profitto se il giorno della scadenza il Russel dovesse davvero stare a 1140. Praticamente però non lasceremo mai il trade aperto per così tanto tempo perché poco prima della scadenza non ci possiamo aspettare più un valore positivo. In altre parole: le possibilità di perdere soldi sovrasta la possibilità di poter estendere le vincite. Un valore atteso positivo non è però un requisito fondamentale per poter continuare a guadagnare a lungo termine in borsa e questo vale per tutti i trade. Se le probabilità non sono dalla sua parte a lungo termine

non sarà possibile guadagnare soldi! Quando è entrato in gioco il Butterfly 123 avevamo le probabilità dalla nostra parte, questo ce lo mostrano i valori positivi nella figura 1 a destra.

Trade Management

Come è andato a finire questo trade? Il 03.11 il Russel era salito a più di 1190 punti e così abbiamo aperto il secondo terzo del trade, con gli short a 1160 come i long a 1110 sulla parte inferiore e 1210 sulla parte superiore (figura 2). A questo punto la posizione era in perdita di

» Un valore atteso positivo non è requisito per guadagnare a lungo termine «

Termini importanti

ATM: at the money: opzioni con strikes che corrispondono (circa) alla posizione del sottostante.

Butterfly: è un parente stretto dell'Iron Condor. La differenza è che le opzioni vendute sono at the money e che hanno lo stesso strike. La Butterfly può essere attuata o con le Put o con le Call (che a livello economico è lo stesso).

Greche: (in inglese Greeks) sono numeri che rilevano i cambiamenti del costo delle opzioni in base al cambiamento dei rischi. Il Theta di una opzione è ciò che dà la forza del cambiamento teorico del valore, nel caso in cui il tempo restante diminuisca di un giorno, a patto che le altre grandezze rimangano le stesse.

Rolling in alto o in basso: con rollare (rolling) viene definita nel trading la chiusura di una posizione già esistente e la ricostruzione di questa stessa con prezzi strike più alti o più bassi.

Iron Condor: è una strategia di opzioni in cui vengono vendute una opzione Put OTM (out of the money) ed un'opzione OTM-Call e per sicurezza comprate una opzione Put ed una Call che sono sempre OTM.

OTM: out of the money: così vengono chiamate le opzioni che non possiedono alcun valore implicito. Nelle Put quindi negli Strikes che sono sotto al prezzo attuale del sottostante e nelle opzioni Call con degli Strike sopra la posizione del sottostante.

3.600 dollari. Ciò comunque non ci preoccupa, dato che nella seconda immagine, possiamo vedere che nel seguito del mercato aumenta la possibilità di giorno in giorno di recuperare le perdite, ogni volta che sale il mercato e ricostruire il profitto.

Un passo indietro di minimo 20 punti ci porterebbe più o meno a zero ed una correzione del tre per cento (circa 35 punti) porterebbe un profitto per un ammontare di 1.700 dollari, senza calcolare il time decay.

Purtroppo però il mercato non ce l'ha reso così facile, in quanto ha continuato imperterrita a salire. Il 25.11 il Russel era salito ad un livello di 1200 punti. Dato che ci eravamo sporti un po' troppo fuori dal triangolo ed il Butterfly sottostante è stato rollato verso l'alto. La posizione era costituita allora da una Butterfly con short a 1160 ed una Butterfly con short a 1180 (vedi figura 3). Nonostante il fatto che eravamo in perdita di 2.900 dollari, ma avevamo (ed è questo l'importante) un valore atteso positivo (vedi gli importi a destra vicino alla legenda).

Il 03.12. infine era giunto il momento: si è verificata la tanto attesa correzione del mercato. Il Russel è tornato indietro ad un livello di 1170 punti. Questa piccola correzione

del 2,5 per cento è bastata per tirare su la nostra posizione, sopra il traguardo di profitto. Nell'uscita, abbiamo raggiunto un profitto di 5.586 dollari commissioni incluse (figura 4).

Conclusione sulla Butterfly 123

L'autore ha scelto coscientemente questo mese per dimostrare che è possibile guadagnare soldi, anche nei mercati che salgono. Sarebbe stato semplice trovare dei trade che producono rapidamente vincite, in mercati che stanno scendendo o in mercati laterali. Ma questo esempio è servito a constatare l'asserzione fatta inizialmente che questa strategia può funzionare come Income Trade. Che non deve per forza voler dire che ogni trade può essere chiuso con un profitto. Purtroppo le perdite sono parte dell'affare. La Butterfly 123 può portare ad esempio, molto probabilmente, ad una perdita se il mercato sale molto velocemente. Fortunatamente però è un caso che si verifica assai raramente. L'autore dà per scontato che all'anno vi siano almeno 4 perdite ed 8 trade vincenti, che hanno un importo complessivamente uguale così da ottenere un profitto sul conto. Il risultato è comunque migliore da alcuni anni.

Investimenti, trading, risparmio,
la rivista TOP del settore, riservata agli Abbonati,
ogni mese a casa Tua, in **formato digitale** o **cartaceo**.

Leggila con il link esclusivo che viene inviato agli Abbonati,
oppure tramite il sito internet www.traders-mag.it.

Il tuo trading e investment coach personale,
gli aspetti tecnici, matematici, psicologici dei mercati
la finanza operativavista in dimensione europea,
come solo una rivista internazionale può darTi!

**Migliora decisamente i risultati del Tuo trading e dei Tuoi
investimenti con le strategie, gli approfondimenti, i tools e
le esperienze dei migliori trader mondiali.**

TRADERS' porta a casa Tua la Cultura del successo!

**Abbonati sul sito
alla pagina Abbonamenti.**



Traders' è mensile in digitale e cartaceo
sottoscrivendo l'abbonamento
riceverai anche:

- la newsletter **SETTIMANALE** online
- il supplemento mensile **Traders'WEE**
- i supplementi di maggio e ottobre





Lettura e sviluppo del codice di un trading system

È possibile imparare a sviluppare trading systems senza essere necessariamente dei programmatori?

» Perché MultiCharts? MultiCharts è una piattaforma di trading multi-broker multi-datafeed. Questa caratteristica la rende molto flessibile nella scelta del fornitore dati e/o del broker da utilizzare. Però in questo articolo si vuole focalizzare l'attenzione sul linguaggio di programmazione: Power Language. Il linguaggio della piattaforma deriva da Easy Language di Tradestation, linguaggio concepito per i trader e non per i programmatori...

MultiCharts spesso viene utilizzato per effettuare il primo test di una strategia. Se un'idea viene ritenuta efficace, si può programmare, inserire e valutare in modo semplice attraverso la potenza del linguaggio Power Language. Di seguito viene approfondito un esempio di sviluppo di un trading system partendo dalle regole...



Andrea Angiolini

Amministratore unico di www.Algoritmica.pro srl, la prima società in Italia nella locazione al pubblico di trading robot e di trading systems proprietari e di terzi.

www.Algoritmica.pro organizza ogni anno il più grande corso on line in Italia con oltre 70 ore di didattica on line, corso che è arrivato alla 14esima edizione nel 2015 e che è diventato ormai una sorta di icona nel panorama del trading on line italiano.

Da dove partire?

Quando si sviluppa un “trading system” bisogna tenere presente la definizione canonica: strategia di trading codificata in un linguaggio di programmazione. Pertanto non è possibile creare regole non verificabili, discutibili, poco chiare. È richiesto il massimo della chiarezza e della trasparenza e le regole devono poter essere scritte in un linguaggio di programmazione sottoforma di funzioni matematiche.

Un'idea da sviluppare

Si potrebbe mixare il concetto di sistema trend following con quello di mean reverting. Il primo tipo di strategia mira a cogliere i trend del mercato sfruttando la direzionalità già acquisita, mentre il secondo punta a cogliere i rimbalzi del mercato. Quindi un sistema trend follower entra long quando il mercato sale, mentre un sistema di mean reversion entra long quando il mercato scende. Per non lasciare nulla al caso si specifica che long è la posizione che guadagna se una volta aperta il mercato sale, al contrario un'operazione short - più conosciuta come vendita allo scoperto - guadagna se il mercato scende. Da qui il concetto che psicologicamente è più semplice seguire sistemi trend following, piuttosto che quelli di mean reverting in cui si entra long quando il mercato scende e si punta al rimbalzo dello stesso. Tuttavia si potrebbe sfruttare le potenzialità della logica mean reversion utilizzandola sul breve periodo,

Strategy snapshot

| | |
|------------------------------|--|
| Nome della Strategia: | ALGORITMICA SPY Test |
| Tipo di Strategia: | Mean reverting breve periodo, trend following di lungo periodo |
| Sottostante: | Etf sullo SPY |
| Time frame: | Barre giornaliere |
| Indicatore 1: | Prezzo di chiusura minore della media a lungo periodo |
| Indicatore 2: | Prezzo di chiusura maggiore della media a breve periodo |
| Indicatore 3: | Prezzo di chiusura di ieri maggiore della media di breve periodo calcolata escludendo i prezzi della giornata odierna |
| Ingresso long: | Se sono vere le condizioni indicate in “indicatore1” e in “indicatore2”, falsa la condizione “indicatore3”, allora inserire un ordine di ingresso limite sul minimo della giornata odierna |
| Ingresso short: | Condizioni speculari all'ingresso long con inserimento di un ordine di ingresso limite sul massimo del giorno |
| Set up di uscita: | Se “indicatore3” è vero, uscire dalla posizione long, se è falso, uscire dalla posizione short |

F1) ALGORITMICA SPY Test

```

1 inputs: MediaCorta (5), MediaLunga (20), MediaUscita (10);
2
3 condition1 = Close < Average(Close,MediaCorta) AND Close > Average(Close,MediaLunga);
4 condition2 = Close > Average(Close,MediaCorta) AND Close < Average(Close,MediaLunga);
5 condition3 = Close[1] > Average(Close,MediaUscita)[1];
6 condition4 = Close[1] < Average(Close,MediaUscita)[1];
7
8 if condition1 and condition3 = false then buy next bar at low limit;
9 if condition2 and condition4 = false then sell short next bar at high limit;
10
11 if condition3 then Sell next bar at market;
12 if condition4 then Buy To Cover next bar at market;
```

Codice sorgente della strategia in formato Power Language compatibile con MultiCharts.

Fonte: Algoritmica.pro

entrando long solo in condizioni di trend di medio-lungo periodo favorevoli.

Regole della strategia di trading

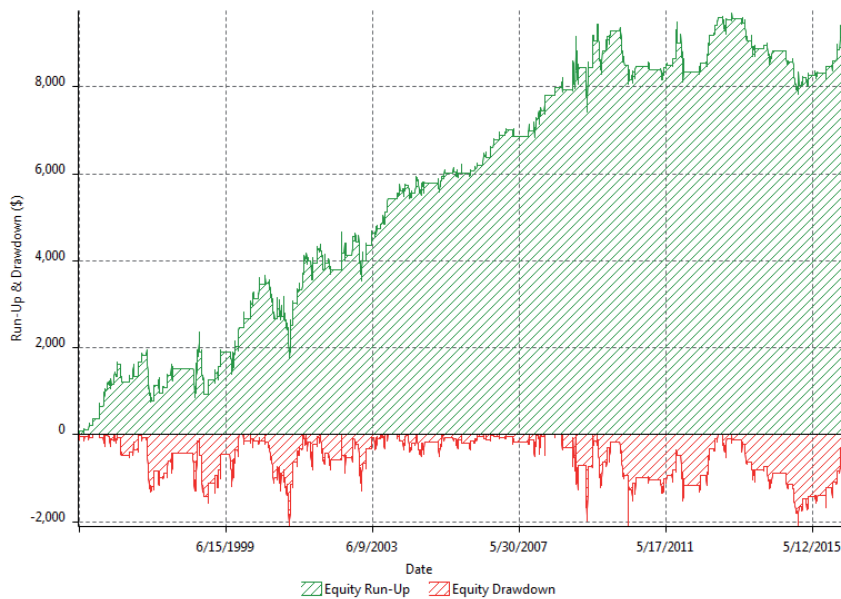
Il sistema dovrà avere quattro condizioni sulle quali si baseranno i calcoli che determineranno gli

ingressi e le uscite del sistema. Si elencano di seguito le regole da programmare:

- Condizione 1 (LONG): il prezzo di chiusura di oggi deve essere minore della media dei prezzi di chiusura a breve periodo e maggiore della media dei prezzi di chiusura a lungo periodo.
- Condizione 2 (SHORT): il prezzo di chiusura di oggi deve essere maggiore della media dei prezzi di chiusura a breve periodo e minore della media dei prezzi di chiusura a lungo periodo.
- Condizione 3 (LONG): il prezzo di chiusura di ieri deve essere maggiore della media dei prezzi di chiusura a breve periodo calcolata escludendo la giornata odierna.
- Condizione 4 (SHORT): il prezzo di chiusura di ieri deve essere minore della media dei prezzi di chiusura a breve periodo calcolata escludendo la giornata odierna.
- Ingresso long: quando Condizione1 è vera e Condizione3 è falsa.
- Ingresso short: quando Condizione2 è vera e Condizione4 è falsa.
- Uscita long: quando il sistema è long e la Condizione3 è vera.
- Uscita short: quando il sistema è short e la Condizione4 è vera.
- Tipo di ordine ingresso long: limite sul prezzo minimo della giornata odierna.
- Tipo di ordine ingresso short: limite sul prezzo massimo della giornata odierna.
- Tipo di ordine uscita long: a mercato in apertura del giorno successivo.
- Tipo di ordine uscita short: a mercato in apertura del giorno successivo.

F2) Equity line trading system ALGORITMICA SPY Test

Equity Run-up & Drawdown

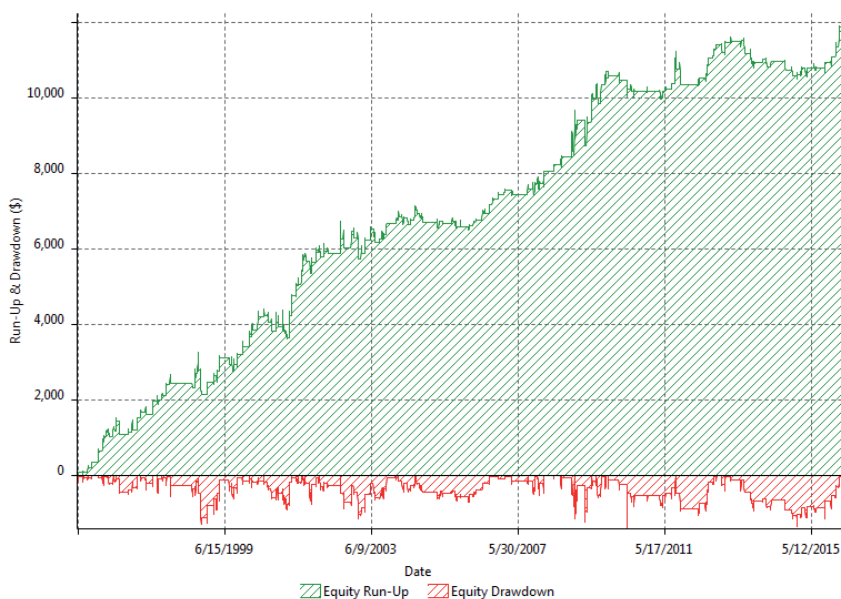


Curva cumulativa dei profitti ipotetica del sistema analizzato. Risultato ottenuto con media corta a 10, media lunga a 25 e media uscita a 10.

Fonte: Algoritmica.pro, immagine riprodotta con MultiCharts

F3) Equity line trading system ALGORITMICA SPY Test

Equity Run-up & Drawdown



Curva cumulativa dei profitti ipotetica del sistema migliorato con l'aggiunta di un'uscita (il procedimento verrà illustrato nel numero di Traders' di maggio 2016).

Fonte: Algoritmica.pro, immagine riprodotta con MultiCharts

F4) Grafico SPY con la strategia



Grafico dello SPY giornaliero con il sistema ALGORITMICA SPY Test e l'indicatore Mov Avg 2 Lines caricati.

Fonte: Algoritmica.pro, immagine riprodotta con MultiCharts

Scriviamo un po' di codice

Inserire all'interno delle variabili condition1-2-3-4 le relative regole. Per comodità è possibile differenziare la lunghezza della media a breve periodo tra condition1-2 e condition3-4.

```
condition1 = Close < Average(Close,MediaCorta) AND Close >
Average(Close,MediaLunga);
condition2 = Close > Average(Close,MediaCorta) AND Close <
Average(Close,MediaLunga);
condition3 = Close[1] > Average(Close,MediaUscita)[1];
condition4 = Close[1] < Average(Close,MediaUscita)[1];
```

Da non dimenticare: la dichiarazione degli inputs

Gli inputs sono i valori che l'utente può modificare ed ottimizzare per cercare combinazioni che rendono il sistema più interessante dal punto di vista della "tradabilità". Sono da inserire sempre all'inizio del codice.

```
inputs: MediaCorta(5), MediaLunga(20), MediaUscita(10);
```

Inserimento ordini di ingresso

Questa è la parte che consente al sistema di inserire gli ordini di ingresso per prendere posizione. Al verificarsi delle condizioni specificate nel paragrafo "regole della strategia di trading" si inseriscono gli ordini limite.

```
if condition1 and condition3 = false then buy next bar at low
limit;
if condition2 and condition4 = false then sell short next bar at
high limit;
```

Setup di uscita

Se il sistema è long o short viene automaticamente controllato dalla piattaforma, quindi non è necessario specificarlo all'interno del codice. È sufficiente controllare le condizioni 3-4 ed inserire l'ordine di uscita a mercato in apertura della giornata successiva di trading.

```
if condition3 then Sell next bar at market;
if condition4 then Buy To Cover next bar at market;
```

Conclusioni

In pochi semplici passaggi il sistema è stato sviluppato. Il codice non è di difficile comprensione, ammesso che il lettore abbia conoscenze di base dell'inglese. Questo è il limite più evidente del linguaggio utilizzato nell'articolo.

Il sistema è stato caricato sul grafico dell'indice SPY ipotizzando un'investimento di 10.000 dollari per operazione. Le equity line rappresentate nelle figure F2 e F3 sono state ottenute con time frame giornaliero dal 01/01/1995 ad oggi e il numero di operazioni (trades) effettuati dal sistema supera le 150.

Premesso che per sviluppare in un qualsiasi linguaggio di programmazione sono richieste conoscenze di base almeno sulla sintassi del linguaggio, il presente articolo ha come obiettivo quello di dimostrare che per sviluppare un trading system non è necessario scrivere 1000 righe di codice complicato e incomprensibile. Non perdere il numero di Traders' di maggio in cui mostreremo come migliorare il sistema per ottenere i risultati rappresentati in figura F3.

Trading System: come eliminare l'irrazionalità dal trading



L'irrazionalità sui mercati finanziari è spesso causa di errori. Molti trader l'avranno sperimentato sulla propria pelle. Ma da cosa scaturisce l'irrazionalità? Diverse sono le cause che ci spingono nella vita di tutti i giorni a prendere delle decisioni irrazionali. La scarsa lucidità e la fretta sono solo alcune di queste cause. Sui mercati finanziari, però, la causa principale va ricercata nella volatilità. È proprio nei momenti di forte volatilità che la paura o l'euforia spingono molti trader a commettere errori che in altri momenti non avrebbero fatto. In proposito, questo inizio d'anno ha visto un'esplosione di volatilità, con l'indice VIX (denominato "indice della paura") tornato al ridosso dei 30 punti, massimi che non si vedevano da agosto 2015. Con le borse europee che in sole due settimane hanno accumulato cali del 18-20%, è difficile pensare che qualcuno l'abbia scampata senza incappare in perdite dovute a scelte irrazionali.

Come fare per ovviare a questi problemi? Esiste una via d'uscita? Vale la pena precisare che non esiste una risposta univoca a queste domande. Sicuramente gli stop loss rappresentano degli strumenti utili in grado di arginare le perdite nel caso in cui il mercato ci venga improvvisamente contro. In questo caso, saranno gli operatori a stabilire dei livelli di perdita che sono disposti ad accettare. È pur vero, però, che nelle fasi molto volatili si possono verificare dei momenti in cui il mercato non riesce a fare prezzo. È possibile quindi che lo stop loss impostato venga "saltato". In questo caso la posizione in essere non viene chiusa e le perdite continuano ad aumentare. Lo stop loss garantito potrebbe ovviare a questo problema. Concepito come una vera e propria assicurazione, questo strumento permette di uscire dal mercato anche nel caso in cui il mercato non fac-

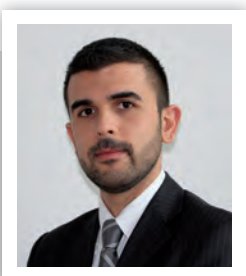
cia prezzo a livello di stop impostato. Sarà il broker a farsi carico di una parte delle perdite. Per questo motivo lo stop loss garantito ha un costo maggiore rispetto allo stop loss tradizionale, e la differenza di prezzo è concepita come un vero e proprio premio assicurativo.

Lo stop loss, quindi, ci permette di uscire dalla nostra posizione qualora il mercato ci vada contro, agendo in maniera del tutto automatica (un ordine di uscita viene inviato al mercato nel momento in cui viene toccato il livello di prezzo da noi prescelto). Questo strumento riesce ad ovviare, però, solo a una parte dei problemi legati all'irrazionalità. Può essere visto come una via d'uscita nel caso in cui le cose vadano male.

Molto spesso, in contesti di forte volatilità, commettiamo degli errori anche nella fase d'ingresso sul mercato. Il classico esempio è il rimbalzo atteso dai trader dopo una seduta in forte calo in borsa. Gli operatori credono nel rimbalzo e il giorno seguente vanno long sul mercato, incuranti del fatto che in un contesto di forte volatilità a un -4% può seguire un altro -4%. L'affidarsi a una semplice percezione, o a una apparentemente facile opportunità di guadagno è una strategia molto comune che può costare parecchio cara.

Ecco che allora affidarsi a un sistema automatico di trading, o Trading System, potrebbe permettere di superare anche questo ostacolo. Con il Trading System gli utenti si affidano a una determinata strategia e lasciano che sia la "macchina" ad agire sulla base dei segnali che di volta in volta vengono generati. Il Trading System inserisce ordini di acquisto/vendita, mette stop loss e target, chiude le posizioni in modo completamente automatico senza l'intervento e/o il monitoraggio del trader. Capiamo bene che in questo modo viene completamente eliminata la componente irrazionale dall'operatività. Troppo spesso siamo avidi quando stiamo realizziamo un profitto, cercando di volere ottenere sempre qualcosa in più, e depressi quando perdiamo, cercando di recuperare il prima possibile ciò che si è perso. Il Trading System è come un robot, non prova emozioni. Una volta impostate le regole, le applica senza paura né entusiasmo.

Ovviamente la strategia utilizzata è fondamentale affinché il Trading System non si trasformi in una macchina che perde soldi. Per evitare questo problema, prima di



Vincenzo Longo

Vincenzo Longo, Market Analyst per IG, è specializzato nell'analisi tecnica e fondamentale dei mercati finanziari. Cura la sezione di analisi di IG, oltre a rilasciare interviste alla stampa e in tv. Dopo la laurea cum laude in Risk Management, ha iniziato il proprio percorso professionale presso il desk di Market Strategy di una primaria banca italiana.

F1) Grafico dell'indice VIX



Vediamo l'evoluzione del cosiddetto "indice della paura" da agosto 2015 fino ad aprile 2016.

Fonte: IG

avviare la strategia, è possibile verificare la performance che avrebbe realizzato nel passato. Il processo, noto come backtest, nella pratica consiste nell'applicare la strategia con i prezzi di mercato di un preciso intervallo temporale per vedere come avrebbe funzionato e i risultati che avrebbe ottenuto. Occorre sottolineare che le performance future non sono del tutto prevedibili a partire dai risultati ottenuti in passato, dato che gli operatori non sempre rispondono allo stesso modo agli eventi che si verificano sul mercato. Risulta chiaro quindi che il backtest potrebbe risultare fuorviante ed essere causa di errori. A cosa serve utilizzarlo allora? Possiamo certamente dire che il backtest riesce a dare indicazioni di massima se e nella misura in cui la strategia di trading sia vincente o meno. Per avere dei risultati più realistici, anche l'esecuzione deve essere quanto più vicina alla realtà. Per procedere con il backtest bisogna impostare una serie di variabili, come il livello di capitale iniziale, gli spread o le commissioni applicate dal broker e l'intervallo temporale da sottoporre al test. Se i risultati della strategia impostata non sono convincenti e in linea con il profilo rischio-rendimento è possibile procedere con l'ottimizzazione delle variabili. Questo processo consiste nell'identificare la combinazione di parametri che fornisce il miglior risultato in termini di performance nell'intervallo temporale scelto.

Tra gli altri vantaggi legati ai Trading System, occorre menzionare che non è necessario essere davanti al pc. Questi sistemi automatici operano anche quando il nostro computer è spento. Nonostante tutto, è sempre bene vigi-

lare sulle proprie posizioni. Se la strategia di trading impostata non funziona correttamente, possiamo rivederla, cercando di capire cosa non va e modificarla. In questo modo evitiamo di incappare sempre nello stesso errore. Riparare agli errori elimina una fonte di perdita notevole tipica del trading discrezionale. Il nostro trading diventa in questo modo più disciplinato.

Spesso, però, la mancata conoscenza del linguaggio di programmazione può rappresentare un ostacolo all'utilizzo dei Trading System. Alcune piattaforme, come quella di ProRealTime, mettono a disposizione una sezione di programmazione assistita nella quale è possibile inserire le condizioni della propria strategia direttamente dal grafico o selezionando i numerosi indicatori che ProRealTime mette a disposizione. Questo strumento può essere utile soprattutto per i neofiti che si avvicinano per la prima volta a questa modalità di trading. In alternativa, coloro che hanno maggiore dimestichezza in materia possono programmare da soli la propria strategia utilizzando il linguaggio di programmazione di ProRealTime, chiamato ProBuilder. Il linguaggio è abbastanza semplice da utilizzare, molto più semplice rispetto a quello usato per costruire gli Expert Advisors di MetaTrader.

Occorre ribadire che il monitoraggio delle posizioni rimane un obbligo a cui il trader non può sottrarsi. Il dubbio a questo punto rimane: gli operatori saranno disposti a rinunciare al loro intuito a favore della "macchina"? Probabilmente no, o meglio, non ancora e non tutti. Fintantoché sarà così, abituiamoci ad altre scelte irrazionali.



TradeHolidays Summer 2016
Lo Chervò Golf San Vigilio a Pozzolengo (BS), dove si terrà la settimana di corso
Fonte: Eduweb Srl

Fare trading nel 2016: cosa è cambiato. Mai come quest'anno vale il motto "cash is king"

Giovanni Borsi privilegia da sempre le operazioni di Finanza Straordinaria, che permettono di fare poche operazioni mirate con un rapporto rischio/rendimento introvabile in qualunque altra strategia di trading. Anche nei primi mesi del 2016 l'ADC di Saipem ha rispettato le aspettative e adesso il focus è sulle ricapitalizzazioni bancarie.

Il 2016 non è certo partito bene e i traders meno esperti hanno già preso due begli schiaffoni:

- A inizio anno, nessuno si aspettava un ribasso del genere e molti già si sono presi in faccia i primi ribassi pesanti su titoli che hanno sempre primeggiato negli scambi giornalieri per tutto il 2015: in primis Fiat Chrysler e Unicredit;
- Nel dopo Draghi, chi aveva ancora qualche cartuccia si è buttato di nuovo sull'azionario, pensando che Draghi potesse generare un nuovo rialzo come l'anno scorso.

Morale: nel dopo Draghi soprattutto le banche sono torna-

te velocemente a segnare nuovi minimi, tanto che adesso si parla di Fondi salva Banche e si paventa una nuova crisi finanziaria.

Ma era già tutto scritto !!!

Che senso ha seguire l'analisi tecnica se prima non si fa un'attenta analisi fondamentale sui punti di forza e di debolezza dell'economia, così da evitare di andare long su certi titoli o short su altri?

Da quando sono fallite le 4 banche italiane nel novembre 2015, io vado solo short sulle banche, i rimbalzi mi servono solo per riaprire gli short, ma long mai e, ogni mese che pas-

sa, ho sempre avuto conferme di essere dalla parte giusta. Poi so bene che questi titoli sono molto volatili e pertanto i rimbalzi sono anche molto consistenti e infatti molti mi chiedono come mai nelle mie operazioni non vado mai alla ricerca di un long su questi titoli, ma non ci vado di principio, nel senso che per me i rimbalzi in questa fase di mercato sono validi solo per riaprire posizioni al ribasso, perché non mi perdonerei mai di perdere su questi titoli al rialzo, quando la mia view è decisamente ribassista.

In dicembre, ad esempio, è uscita la notizia del prezzo di recesso delle azioni Veneto Banca, che hanno dimostrato come siano stati falsificati non solo i bilanci, ma anche le perizie sul valore dei due istituti veneti (l'altro è la Popolare Vicenza che qualche mese dopo ha subito la stessa sorte, con un prezzo di recesso del 90% più basso degli ultimi scambi avuti sul titolo).

In gennaio, poi, le difficoltà riscontrate da un titolo come Saipem nel raccogliere 3.5 miliardi di euro di Aumento di Capitale (e Saipem comunque ha un valore come industria, come marchio e come tecnologia), mi hanno fatto capire che per le due Banche Popolari Venete sarebbe stato molto difficile trovare Investitori Istituzionali disposti ad entrare nel capitale, già è dura per Banca Monte dei Paschi di Siena trovare un socio forte, perché l'importo dei crediti in incaglio spaventa qualsiasi investitore, anche il più sprovveduto.

A breve ci sarà la Ipo della Popolare di Vicenza e già sapremo quanto gli investitori siano disposti a rischiare; la forchetta di prezzo della IPO è a dir poco disarmante: il minimo della forchetta è stato fissato in 0.10 euro (praticamente si azzerà il valore della banca ante IPO), mentre il valore massimo è stato fissato in 3 euro che, pur essendo di trenta volte superiore al valore minimo, è di un altro 50% più basso del prezzo stabilito solo un mese fa per il diritto di recesso e che già aveva fatto gridare allo scandalo.

È già facile ipotizzare che le adesioni saranno poche e l'accoglienza del mercato fredda, tanto da dover far intervenire il Fondo Atlante, la cui nascita è stata festeggiata dal mercato, ma che a mio avviso è solo una semplice partita di giro che affosserà anche le banche più forti (Intesa e Unicredit), essendo esse stesse chiamate a fornire il capitale al fondo per ben 1 miliardo a testa.

Soprattutto per Unicredit questo può essere un modo per non trovarsi a comprare la Popolare di Vicenza, a cui aveva garantito incautamente tutto l'importo dell'aumento di capitale ma, alla fine, dovendo comunque sborsare 1 miliardo di euro, vedrà i suoi ratio patrimoniali peggiorare, tanto da dover probabilmente fare anch'essa un aumento di capitale. Beh, non c'è che dire... ne vedremo delle belle!!

Nonostante queste cose, che so perché mi tengo informato, tutte notizie alla portata di chiunque, continuo a ricevere

email di gente che ha quasi solo titoli bancari in portafoglio.

Ma è così difficile starci alla larga, almeno finché non avranno risolto i loro problemi???

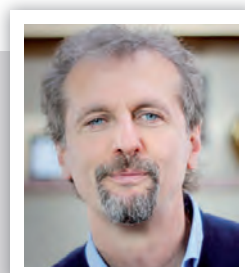
Evidentemente sì... la gente è attratta dai titoli che hanno perso tanto e spera sempre di comprare un minimo e vendere un massimo: gli errori che vedo commettere sono sempre gli stessi ed è proprio per i motivi che ho appena spiegato che ho deciso di fare due corsi dal vivo unici nel panorama del trading italiano; entrambi sono all'interno della nostra Tradeholiday, oramai giunta alla quarta edizione e quest'anno ci vedrà allo Chevrò Golf Club sul Lago di Garda nella settimana dal 20 al 24 giugno.

Il primo di questi corsi tratterà l'abc dell'analisi fondamentale, che deve far scegliere i titoli da tradare e da tenere anche in portafoglio e quelli assolutamente da scartare a priori, l'abc dell'analisi tecnica per individuare dei buoni livelli di ingresso e uscita e l'abc dell'analisi del book, che pochi in Italia conoscono e spiegano perché, osservando il book, si hanno tante informazioni supplementari, che possono far capire come si stanno muovendo le mani forti, quelle che di fatto fanno mercato.

Il secondo di questi corsi sarà nell'ultima giornata e tratterà la Finanza Comportamentale: io racconterò le mie esperienze di successi e sconfitte e la mia socia Luana Velardo, profonda conoscitrice sia del sottoscritto (facendo trading insieme da 6 anni) che di gran parte dei nostri abbonati, metterà a nudo ogni singolo errore che bisogna sconfiggere per migliorare il proprio trading e la gestione dei propri investimenti.

La settimana vedrà anche altri corsi, tutti estremamente interessanti e che vedranno trattare le opzioni, le aste di apertura e lo scalping della prima ora, gli investimenti in fondi, etf e certificate, gli aumenti di capitale e le operazioni straordinarie... insomma una full immersion nel mondo degli investimenti e del trading.

Per informazioni sulla disponibilità, i programmi ed i costi, scrivere una mail a info@giovaniborsi.it



Giovanni Borsi

Laureato in Economia e Commercio e con 15 anni di esperienza nel settore bancario, dal 2000 è trader professionista. Da allora ha vinto varie competizioni nazionali e internazionali, ha pubblicato 3 libri sul trading e si è dedicato alla formazione tramite il sito <http://eduwebalert.it/>, dove pubblica le sue migliori strategie in opzioni.

info@giovaniborsi.it

Braccio di ferro tra Pechino e Londra

ACTIVTRADES®

La posta in gioco è il controllo del Gold



In uno scenario in cui la Cina reclama sempre più spazio, Pechino ha recentemente organizzato il primo Fixing dell'oro, con il primo storico fixing asiatico che il 19 Aprile scorso ha fissato il prezzo a 256,92 yuan per grammo, corrispondenti a 1.233,85 dollari per oncia.

La strategia cinese sull'oro

Il Dragone, primo produttore e consumatore di oro, anela quindi ad istituire un benchmark regionale asiatico svincolato da quello che, ancora fino ad oggi, è il punto di riferimento mondiale, ossia il London Gold Fixing, un'istituzione creata da Rothschild ed altre quattro banche della City londinese nel lontano 1919.

Nell'arco di circa un secolo, il Fixing è diventato uno dei capisaldi della finanza britannica, con il suo carico di tradizioni, capace perfino di sopravvivere alle accuse di manipolazione dei prezzi (vicenda che ha portato all'abbandono del Fixing da parte di Deutsche Bank ed alla ristrutturazione fino agli attuali 13 membri).

Oggi, a ben 97 anni dalla sua introduzione, il London Gold Fixing è messo a dura prova da una minaccia che viene da Oriente. Una minaccia, peraltro, decisamente composita ed agguerrita poiché sono numerose le istituzioni bancarie, anche statali e ben due straniere, radunatesi per sferrare questo attacco senza precedenti, affiancate da società minerarie e del settore dell'oreficeria.

La sfida a Londra per il controllo del metallo giallo è dunque lanciata.

Adeguarsi al cambiamento, con vantaggio per i Clienti

In questo scenario in continua mutazione, ActivTrades ha deciso di abbassare ulteriormente il costo del trading sul Gold, abbassando lo spread a 0,35

punti dai 0,45 precedenti. Per i trader si configura quindi un risparmio significativo compreso tra il 22% e il 23%.

I prodotti finanziari negoziati in marginazione presentano un elevato rischio per il tuo capitale.

ActivTrades PLC è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority. Registrazione presso la FCA n. 434413. ActivTrades Plc. Via Borgonuovo 14/16 20121 Milano – iscritta all'Albo delle imprese di investimento comunitarie con succursale al numero 97.

F1) Grafico dell'oro



La commodity principe per eccellenza, al centro della sfida lanciata dalla Cina, con l'istituzione di un fixing in Yuan, di riferimento per tutta l'Asia. Di recente l'oro ha sfondato al rialzo una importante trend line.

Fonte: grafico della piattaforma ActivTrades PLC.

Perché Fare Trading con ActivTrades?

- **Spread a partire da 0,7 pip**

Accedi ai mercati del Forex, degli Indici, delle Azioni e delle materie prime su MetaTrader 4 e MetaTrader 5 con spread su EUR/USD a partire da 0,7 pip.

- **Protezione del saldo**

Gli interessi dei nostri clienti sono la nostra priorità, per questo motivo proteggiamo il loro saldo affinché non perdano più di quanto hanno versato.

- **Programma Rewards**

Quando operi sui mercati con ActivTrades, indipendentemente dal volume del tuo trading, ricevi automaticamente Punti Rewards che puoi usare per richiedere fantastici premi.



Inizia subito su www.activtrades.it

Vieni a trovarci
il 19/20 maggio a Rimini

IT Forum

ACTIVTRADES

Broker Online dal 2001

+39 02 94750699 | italiandesk@activtrades.com

Messaggio promozionale. I prodotti finanziari negoziati in marginazione presentano un elevato rischio per il tuo capitale. Il programma ActivTrades Rewards è soggetto a Termini & Condizioni. ActivTrades PLC è autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority. Iscritta all'Albo delle imprese di investimento comunitarie con succursale al n. 97. 1 Thomas More Square, London, E1W 1YN - Via Borgonuovo 14/16, 20121 Milano.



Indicatori per trader evoluti

Parte 1: un passo avanti rispetto al mercato

» La maggior parte degli indicatori tecnici utilizzati per l'analisi giornaliera dei mercati finanziari e progettati per il trading sono usati ampiamente e la loro struttura ha un design piuttosto semplice. Questo è il motivo per cui questi strumenti di analisi sono così popolari: proprio perché non richiedono una profonda conoscenza matematica per comprendere come funzionano. In questa serie di articoli vogliamo deliberatamente introdurre indicatori e sistemi che richiedono una certa abilità pratica, che troverete sicuramente interessante.

Come introduzione, vi mostreremo alcuni esempi e da dove sono stati presi alcuni indicatori tecnici, se da attuali metodi di ingegneria o da scienze naturali e poi trasferiti nel settore della scienza finanziaria o nell'analisi dei mercati finanziari. Lo scopo è quello di incoraggiare il lettore a trasferire tecniche e metodi già noti e collaudati da altri settori ai mercati finanziari. Uno degli esempi più famosi è la formula Black & Scholes per calcolare il prezzo delle opzioni. La base è l'equazione differenziale Black-Scholes risolta numericamente. Quindi, Fischer Black e Myron Scholes hanno trasformato la loro equazione nella forma di equazione a conduzione di calore. Questo è probabilmente l'esempio più noto di come, basandosi sulla scienza naturale, sia derivata una delle formule più famose e più

frequentemente utilizzate nella scienza finanziaria. Non ci si dovrebbe concentrare solamente sulla scienza "dura". La storia di successo sulla finanza comportamentale, mostra che alcuni approcci interessanti si possono trovare anche nella scienza "morbida" (inclusa la scienza della cultura dell'essere umano e la scienza sociale) che merita di essere trasferita anche nel settore dell'analisi dei mercati finanziari. Siccome l'autore di questo post è un ingegnere meccanico, il punto principale di questi esempi elencati qui sotto, riguarda il settore della scienza naturale.

Medie Mobili e filtro di frequenza

Gli indicatori che si basano sul principio delle medie mobili (Moving Average = MA), sono strumenti analitici

tra i più usati nel settore finanziario. La ragione di ciò, potrebbe risiedere nel design semplice e nell'applicazione intuitiva. Il tasso di successo di questo metodo è più chiaro in molti casi. Osservando attentamente le medie mobili, si noterà che lo scopo nell'applicazione di questo metodo è il filtraggio della serie temporale. Quindi, una serie temporale dovrebbe essere elaborata in modo tale che il rumore (movimenti fastidiosi ma non rilevanti) possa essere eliminato e che rimanga solo il segnale principale (il trend nella serie temporale finanziaria). Questo è esattamente il principio dei filtri di frequenza, come vengono utilizzati nell'ingegneria elettrotecnica e nell'automazione. Alcuni esempi noti sono per esempio i filtri di Butterworth, Bessel o Chebyshev. Questo esempio rende chiaro che ha un senso utilizzare la conoscenza e l'esperienza di soluzioni già esistenti nell'ingegneria o nella scienza naturale e trasferirle nel settore finanziario.

Ulteriori sviluppi delle medie mobili

A scuola abbiamo imparato la discussione delle curve con tutte le varianti dei derivati. Il primo derivato di una curva in questo caso rappresenta la pendenza della curva. Con il secondo derivato otteniamo la curvatura. Trasferito alle MA possiamo anche formare i primi due derivati. Il primo può essere interpretato come un tasso crescente della MA. Con il secondo derivato otteniamo l'accelerazione della MA. A proposito: abbiamo appena applicato l'equazione cinematica fondamentale di un movimento uniforme e rettilineo. Vi mostreremo come queste equazioni fisiche fondamentali di base possono essere utilizzate per aumentare in modo significativo l'efficienza dell'uso delle MA.

Regressione e polinomi

In econometria e in finanza la regressione lineare è anche conosciuta come "metodo dei minimi quadrati". Questo metodo fu ideato alla fine del XVIII secolo dal diciannovenne C. F. Gauss. Il metodo raggiunse una grande popolarità, perché Gauss fu in grado di calcolare nel 1801 la posizione esatta del piccolo pianeta perduto Ceres. Il termine "metodo dei minimi



Rudolf Wittmer

Laureato in ingegneria, Rudolf Wittmer negli ultimi anni ha lavorato come gestore di fondi e consulente di fondi hedge ed è un trader appassionato, che oltre 20 anni fa ha trasformato il suo hobby in una carriera. Attraverso continui miglioramenti nei suoi modelli di trading si è fatto conoscere come specialista nei sistemi di trading in Germania.

✉ rudolf.wittmer@hrconsult.li

quadrati" deriva incidentalmente dal matematico francese Legendre, che sviluppò in modo indipendente e contemporaneamente la stessa metodologia di Gauss. Al giorno d'oggi, la regressione lineare è indispensabile in qualsiasi processo, nelle previsioni o nell'analisi delle relazioni tra variabili differenti. In questa serie di articoli, esanderemo il metodo della regressione lineare ai polinomi di grado superiore. Così, saranno presi in considerazione non solo i termini lineari, ma anche i termini di secondo, terzo e quarto grado.

T1) Saranno introdotti questi metodi

| Descrizione | Spiegazione |
|--|---|
| Medie Mobili (MA) | Principi di base confrontati con i filtri di frequenza |
| Derivati delle MA | Applicazione delle equazioni fondamentali cinematiche |
| AMA Adaptive Moving Average | Moving Average con un periodo di durata variabile, – dipendente dalla volatilità |
| Derivati delle AMA | Un ulteriore sviluppo delleAMA, che indica la pendenza dell'indicatore |
| VIDYA – Variable Index Dynamic Average | Periodo di durata variabile della Media Mobile Esponenziale dipendente dalla volatilità |
| Regressione | Metodo dei "minimi quadrati" |
| Polinomi di ordine superiore | Principio del metodo dei "minimi quadrati" esteso a polinomi di ordine superiore |
| Durata del Momentum Policromatico | Indicatore del momentum con un periodo costantemente ottimizzato |
| Probabilità di Range Massimo | Il True Range (ATR) è normalizzato ad un average true range (ATR). La durata dei periodi è ottimizzata tramite un metodo di ponderazione. |
| Filtro di Kalman (KF) | Descrizione di un indicatore basato sul KF; costruire un sistema di trading basato sul KF |
| Fibonacci | Applicazione in connessione con gli indicatori |

Nella nostra serie, presenteremo gli indicatori elencati in questa tabella. Non si tratta di fornire l'indicatore "perfetto" per il trading. Piuttosto, questa selezione dovrebbe servire come ispirazione per nuove idee ed ulteriori sviluppi.

Fonte: Dati interni dell'autore.

Nella scienza naturale e nell'ingegneria ci sono molti metodi che si sono dimostrati utili nelle applicazioni pratiche!

Indicatori adattivi

Un altro esempio sono gli indicatori adattabili come la Media Mobile Adattabile (Adaptive Moving Average = AMA). Anche questo principio di base è sufficientemente conosciuto dalla tecnologia di controllo. Dei controllori adattabili vengono utilizzati in processori di segnali dove il corso del processo determina attraverso il feedback l'impostazione dei parametri.

Sia Perry Kaufman che Tushar Chande hanno già dimostrato con il KAMA (Adaptive Moving Average di Kaufman) e il VIDYA (Variable Index Dynamic Average), delle soluzioni per l'analisi dei dati del mercato finanziario. Un ulteriore sviluppo dell'autore è l'applicazione del KAMA nella forma del suo primo derivato. Con questo, non è solo l'indicatore stesso ad essere considerato, ma anche la sua pendenza. Quindi, dovrebbe essere possibile riconoscere in anticipo il cambiamento del trend e l'indicatore stesso.

Il Filtro di Kalman (KF)

Il filtro di Kalman (in ingegneria è "il" Filtro) è stato ideato negli anni '60 dall'ingegnere americano di origine ungherese Rudolf Kalman. Questa tecnica fu dapprima utilizzata dalla NASA durante il sistema di navigazione Apollo. Oggi, possiamo trovare il KF in quasi tutti i dispositivi di navigazione. Per la precisione, il KF è un algoritmo di calcolo. Il metodo fornisce una stima ottimale dello stato futuro di un sistema, che viene deviato da numerosi errori, attraverso cui la posizione e la velocità di un oggetto è difficilmente determinabile. Se lo applichiamo al settore finanziario significa che il KF è in grado di prevedere il corso futuro di uno strumento finanziario, il cui corso è disturbato dal "rumore" (cioè movimenti non rilevanti che si sovrappongono al corso del trend). La forza del KF può essere dimostrata in connessione con segnali non stazionari dove altri metodi falliscono. In base al modello di sistema matematico e alla stima precedente del sistema, il KF prima calcola una stima a priori dello stato del sistema successivo e successivamente la previsione viene corretta in base ai nuovi dati. Il vantaggio del KF nel prevedere gli sviluppi futuri del prezzo è ovvio. Per stimare il corso successivo, sono necessari solo la stima della velocità del

giorno precedente e il prezzo corrente. Quindi, il KF è una forma speciale di un filtro adattivo perché il necessario per il calcolo dell'informazione è aggiornato sulla base delle misurazioni.

Sequenza numerica di Fibonacci

La sequenza numerica di Fibonacci è anche nota ai trader con un orientamento tecnico, per la determinazione dell'obiettivo dei prezzi. Fu scoperta nel XII secolo da Leonardo Pisano, detto il Fibonacci. Anche la sequenza numerica è basata su un fenomeno diverso. È il principio dell'armonia. Johannes Kepler descrisse questo più di 350 anni fa nel suo lavoro "Harmonices mundi libri V" (I cinque libri dell'armonia) utilizzando l'esempio della musica e dei movimenti dei pianeti. Kepler si rese conto di come le armonie nella musica abbiano un effetto benefico sulle persone e lo riconobbe grazie a i suoi calcoli sul movimento planetario come principio globale. Pertanto, non ci dovrebbe sorprendere se spesso cerchiamo movimenti di prezzo armonici nei nostri grafici. Le applicazioni più comuni della sequenza Fibonacci sono in particolare connesse con le tecniche di cicli come le Elliott Waves o i Gann Cycles.

Conclusioni

Nella scienza naturale e nell'ingegneria, ci sono molti metodi che si sono dimostrati efficaci nell'applicazione pratica. Alcuni di questi metodi sono stati anche utilizzati nel recente passato per l'analisi dei dati del mercato finanziario. Sono utili per i trader e gli analisti che hanno un'alta affinità con i numeri e i metodi matematici. Il lettore dovrebbe quindi avere una buona conoscenza della statistica di base. Il calcolo di una deviazione standard o di una media mobile esponenziale non dovrebbe essere un problema per lui. Nei prossimi articoli descriveremo alcuni di questi metodi in modo più dettagliato e presenteremo degli esempi sulla loro applicazione. Seguiamo sempre il principio dei piccoli passi. Non cerchiamo di sviluppare qualcosa di completamente nuovo, ma ci basiamo su metodi esistenti e conosciuti con piccole modifiche e miglioramenti per ottimizzare le prestazioni.



Rendimento Fondi

www.emiliotomasini.it

Azioni esplosive italiane: fondamentali e momentum

I titoli "dimenticati" di Borsa Italiana



A cura del **Dott. Emilio Tomasini**

Professore a contratto di Finanza Aziendale

Università degli Studi di Bologna

La prima newsletter italiana con oltre 75.000 lettori e i segnali di azioni a media e bassa capitalizzazione con redditività stabile e prezzi a sconto rispetto ai valori fondamentali. Entrata ed uscita sono gestite da un modello quantitativo di momentum.



*Leggici in prova gratuita per una settimana
inviando un'email a info@traders-mag.it*



Guadagna denaro toccando semplicemente un tasto

Quello che dovrete sapere sul trading automatico

» Il trading automatizzato non è così autonomo come qualcuno potrebbe credere. Questo tipo di trading è anche soggetto ad una serie di fattori emotivi, dei quali un trader potrebbe non essere al corrente. In questo articolo, alcuni aspetti del trading automatizzato saranno discussi approfonditamente.



Andrey Bulezyuk

Andrey Bulezyuk è il fondatore di In-Trading.eu, analista di mercato nel portale tedesco In-Trading ed autore del libro "Trading Algoritmico". Nell'area degli scambi esteri, si occupa principalmente dell'analisi tecnica e fondamentale così come dello sviluppo di sistemi di trading automatizzati.
www.in-trading.eu

✉ andrey.income@gmail.com;

Trading automatizzato senza emozioni?

"I sistemi di trading automatizzato sono agenti puramente razionali e non commettono errori." La maggior parte dei trader concorda con questa definizione. Tale affermazione è correttamente formulata e corrisponde a realtà. Ciò che non corrisponde a realtà, è la conseguente idea della maggior parte dei traders riguardo al trading automatico. Da esterno, uno potrebbe dire che il trading automatizzato dovrebbe essere completamente senza emozioni. Questo è inteso positivamente, in quanto diverse azioni in grado di causare perdite sono causate da emozioni umane (per esempio, l'overtrading causato dall'avidità o una forte passività causata dalla paura delle perdite). Ma questa affermazione non è vera, in quanto le emozioni gio-

cano un ruolo importante nel trading automatizzato. Nella figura 1 si può notare la differenza tra il Trader A, che trade manualmente, ed il Trader B che osserva il suo sistema di trading automatizzato. Vediamo che le emozioni del Trader A, quando esse influenzano il suo trading, hanno un impatto diretto sul mercato. Nel trading manuale, c'è quindi un collegamento diretto tra le emozioni di un trader ed il mercato. Guardiamo il Trader B: anche se quasi tutti i traders sono del parere che nessuna emozione sia rappresentata nel trading automatizzato, vediamo comunque che un sistema di trading automatizzato è influenzato dalle emozioni tramite la sua programmazione e il suo sviluppo. Questa è "l'interfaccia" tra un trader ed un sistema di trading automatizzato, nella quale si infiltrano le emozioni. La freccia, sulla destra sotto al diagramma, rappresenta la razionale esecuzione di regole di un sistema di trading automatico: questa è l'unica parte razionale attiva. Sotto vediamo alcuni esempi dove un sistema di trading automatizzato è influenzato dalle emozioni del trader.

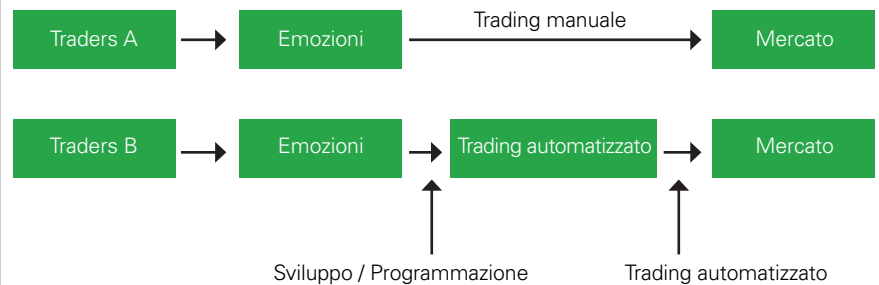
Sviluppo e programmazione

Prima che un trader traduca l'algoritmo della sua strategia in un linguaggio di programmazione, egli aggiunge una piccola regola. Questa regola andrebbe a raddoppiare o dimezzare per esempio la grandezza di una posizione dopo un trade perso. La prima variante sarebbe molto aggressiva e rischiosa mentre la seconda potrebbe essere troppo passiva per il trading. Questa piccola regola aggiuntiva potrebbe riflettere diversi forme di emozioni di un trader: avidità, paura, passività e così via. In questo senso, un sistema di trading automatizzato esegue in modo razionale degli algoritmi che hanno una traccia emotiva dei trader.

Adozione di combinazioni di parametri

Come combinazione di parametri ne progettiamo una che abbia un impatto diretto o indiretto sulle decisioni di una strategia di trading. Uno potrebbe trovare una combinazione di parametri ottimale per un periodo limitato e per tempi passati usando un back test. La regolare acquisizione di nuove combinazioni di parametri ottimali sono una parte essenziale del trading automatizzato. Ancora, le emozioni del trader possono essere immesse e finire per compromettere il design razionale del sistema di tra-

F1) Trading manuale contro automatizzato



Si può notare la differenza tra il Trader A, che fa trading manualmente, ed il Trader B che monitora il suo sistema di trading automatizzato. Le emozioni del Trader A hanno un impatto diretto sul mercato. Nel trading automatizzato, la programmazione o lo sviluppo del sistema sono influenzati dalle emozioni del trader.

Fonte: www.in-trading.eu

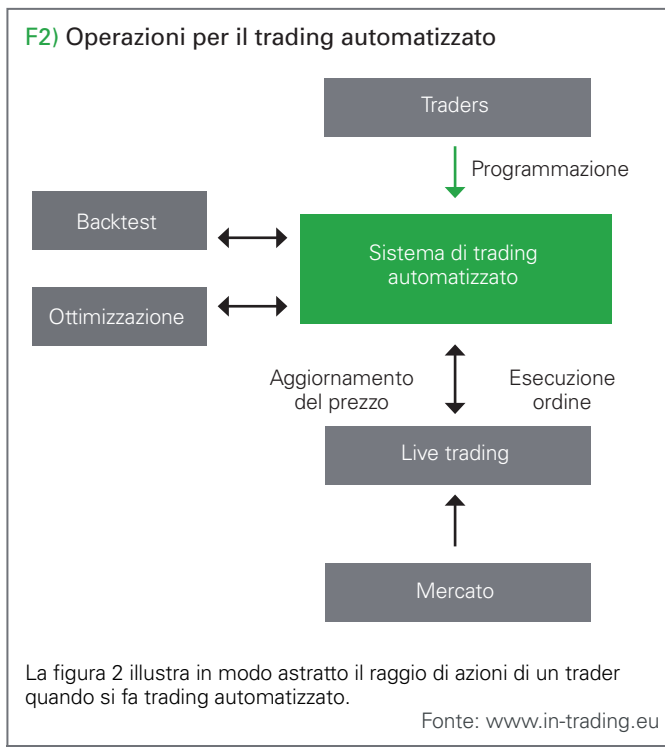
ding automatizzato. Quindi, i traders possono, a causa della paura di ulteriori perdite, decidere di non prendere una combinazione di parametri ottimale dal back test, in quando essa aumenterebbe il rischio, il periodo di mantenimento, la grandezza della posizione o simili, e viceversa.

Intervento nel trading

Se il trader ha programmato il suo sistema rendendolo pronto a funzionare, fornendolo di una ottimale combinazione di parametri, allora il Sistema di Trading Automatizzato funzionerà da solo usando strumenti di trading precedentemente selezionati. Il trader analizzerà questi strumenti di trading dagli schemi tecnici e/o dal punto di vista fondamentale. A questo punto, possono sorgere opinioni discordanti. Per esempio, un trader potrebbe giungere alla conclusione, dopo la sua analisi tecnica sulle graduatorie della coppia di valute EUR/USD, di piazzare posizioni short sul mercato. Il suo sistema di trading, invece, sta per costruire posizioni long. Se il trader è fortemente convinto della sua analisi, probabilmente immobilizzerà (metterà fuori uso) il suo sistema per un breve periodo di tempo per chiudere le posizioni long e aprire trade short. In questo senso, il trading automatizzato è pesantemente influenzato (nonostante l'esecuzione razionalmente impeccabile) dalle emozioni dirette o dall'azione diretta del trader.

Spegnere il sistema di trading

Non fa alcuna differenza se il software stia funzionando con l'uso di un programma di trading algoritmico sul computer del trader o funzioni su di un server affittato e a distanza, il trader è in controllo totale della situazione – ma non necessariamente in controllo del bilancio sul suo



conto. Ciò significa che il trader può decidere in qualsiasi momento di spegnere una volta per tutte il suo sistema di trading. Lo spegnimento può basarsi su fattori sia razionali che emotivi. Se uno spegnesse un sistema in quanto è andato oltre il numero massimo di drawdown o il numero massimo di fasi di perdita o perché il sistema interpreta i movimenti di mercato in modo ovviamente sbagliato, allora sarebbe una decisione razionale. Se uno, invece, disattiva un sistema algoritmico in quanto per tre settimane ha causato solo perdite e crede che tali perdite potessero essere evitate con trade condotti manualmente, allora si tratta di decisione puramente emotiva. La figura 2 illustra in modo astratto il raggio di azioni possibili per un trader durante un trading automatico. Sotto vedremo alcune di queste operazioni.

Trading Automatizzato

A causa di un cambiamento ad un trading automatizzato non dovrai necessariamente sviluppare una nuova strategia, ma potrai applicare la tua strategia dei giorni di trading manuale. In ogni caso, il trading automatizzato permette alcune estensioni per il trading. Una volta che avrai automatizzato una strategia precedentemente attuata in modo manuale, potresti avere l'opportunità di farla funzionare 24 ore su 24 e contemporaneamente su più strumenti di trading (a seconda del mercato). Manualmente ciò non sarebbe fisicamente possibile in quanto non si potrebbero monitorare simultaneamente più di 10 e fino a 20 mercati e poi, ogni tanto, un po' di sonno serve. Una

volta finalizzate le regole puoi iniziare a programmare. Questo richiede un po' di conoscenza di qualche linguaggio di programmazione. Ci sono piattaforme di trading che offrono il loro ambiente di sviluppo. Ad esempio, la piattaforma MetaTrader 4 ha il suo linguaggio di programmazione personale MQL4. La programmazione stessa si fa una volta e richiede correzioni solo quando la strategia andrebbe ottimizzata (vedi la freccia "Programmazione" in figura 2).

Backtesting e combinazioni di parametri

Ora vedremo la metà sinistra del grafico. Queste operazioni devono essere effettuate regolarmente. Visto che ora il trader non potrà tradare "personalmente", dovrà monitorare le sue strategie ed inoltre testarle ed ottimizzarle.

- **Monitoraggio** (non mostrato nel grafico): intendiamo il monitoraggio quale osservazione dello stato del sistema, della connessione internet, di messaggi di errore nel software / sistema operativo o la rilevazione di errori nell'hardware. Da tutte queste componenti potrebbero originare errori, i quali possono non avere nulla a che fare col sistema di trading.
- **Back test e combinazione di parametri**: andrebbero effettuati back test dettagliati in un intervallo predefinito e a seconda della strategia e dell'ambiente di mercato si dovrebbero applicare completamente o parzialmente combinazioni di parametri.
- **Ottimizzazione**: possiamo descrivere come ottimizzazione qualsiasi adattamento del codice sorgente o dei parametri di una strategia che deve essere operato esternamente, in quanto il sistema di trading non può fare queste correzioni da solo. Per esempio, l'ECB inizia con la riduzione nel tasso di base. Un sistema di trading non può né importare questa informazione (per esempio, analizzando il sito web ECB), né interpretare il tasso di policy. Per cui, il trader può fare dei cambiamenti nei parametri o nel codice sorgente, i quali avranno effetti sul comportamento del sistema. Nel nostro caso, il trader dovrebbe fare i cambiamenti in modo tale che il suo sistema automatizzato prenda posizioni mediamente più spesso sul lato short che sul lato long.

Conclusioni

Il trading automatizzato è per questo non così indipendente come spesso ipotizzato. I sistemi di trading automatizzati hanno bisogno di più interventi di quanti talvolta vorresti effettuarne. Accade tutto il tempo che, a causa di ragioni emotive, uno possa intervenire più spesso nell'azione automatizzata, com'è giusto che sia.

ALGORITMICA

CONVEGNO ANNUALE DEI TRADING SYSTEMS

SABATO

28

MAGGIO 2016

Bologna

Piazza Maggiore
Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio
dalle 9:00 alle 18:00

UNA GIORNATA
PER FARE IL PUNTO
SUL TRADING SISTEMATICO
DI BORSA

PARTNER DELL'EVENTO

TRADERS
Investimenti Trading Risparmio

CON IL PATROCINIO DEL



Comune di Bologna

EVENTO
GRATUITO

Dettagli e iscrizioni su
www.algoritmica.pro/convegno

Algoritmica.pro S.r.l.
Strada Maggiore, 32 40125 Bologna (BO) Italy
Tel: +39 051 3760999 Fax: +39 051 0353111
Email: info@algoritmica.pro

www.algoritmica.pro

ALGORITMICA.pro



L'animo inquieto del trader sistematico

Elucubrazioni sparse sui filtri "On/Off"

» Considerazioni senza risposta su come migliorare il proprio trading, nella speranza di ridurre le fasi di drawdown e armonizzare l'equity line dei profitti.

Note introduttive

Il trader sistematico è fondamentalmente un ricercatore: il suo lavoro quotidiano consiste nello studiare nuovi mercati, migliorare i propri codici e crearne di nuovi, comporre portafogli di sistemi, cercare di essere sempre allineato alla tecnologia più recente nel tentativo di rendere il suo trading il più efficiente possibile.

Viviamo in un mondo in cui l'oggi è già quasi passato, mentre il futuro è incerto: tutto corre veloce, i mercati cambiano faccia e la tecnologia evolve.

Il trader sistematico non può dormire sugli allori, dev'essere "sempre sul pezzo" come si dice nel linguag-

gio comune. Che si guadagni o si perda non bisogna mai stare fermi, ma sviluppare sempre nuove idee.

E così anche quest'anno io e Fabrizio Bocca abbiamo molti progetti in cantiere, probabilmente molti di più di quelli che effettivamente riusciremo a portare a termine: stiamo osservando con orgoglio le performance del nostro piccolo portafoglio di sistemi daily, caso eccezionale per noi, da sempre avvezzi al trading intraday; stiamo elaborando un nuovo metodo di costruzione di trading system intraday, in modo da rendere gli algoritmi più in linea alle attuali condizioni di mercato; da sempre trader sui mercati futures, stiamo considerando di apprezzare

anche il mercato azionario.

E poi c'è sempre "lui", il Santo Graal: il sistema per spegnere e riaccendere i trading system; uno o più criteri che, in modo meccanico, interrompano l'esecuzione dei trade di un trading system quando le cose vanno male per poi farlo ripartire quando le cose vanno bene. L'obiettivo è ridurre le fasi di drawdown ed armonizzare l'equity line dei profitti, insomma il Santo Graal, appunto, del trading.

Fabrizio si è dedicato da sempre a quest'affascinante ricerca, ne parliamo anche approfonditamente nel nostro libro "Uomini di Trading – Storie di vita e di Borsa di due trader professionisti". Il problema è che nonostante innumerevoli test e contro test, non siamo mai riusciti ad escogitare un sistema On/Off davvero efficiente, che ci convincesse fino in fondo.

Nonostante questo, periodicamente, la ricerca del Santo Graal torna a stuzzicare le nostre menti, vuoi perché stiamo attraversando un periodo di drawdown più lungo del solito e sarebbe bello trovare un modo per non dover più patire questi affanni in futuro; vuoi perché, ad esempio, decido di riprendere in mano un trading system



Marco Vironda Gambin

Nel 2005 si specializza nel trading grafico intraday e dal 2010 nel creare trading system automatici intraday sui principali futures azionari e valutari. Dal 2011 la sua attività di trader privato si basa esclusivamente su strategie automatizzate. Relatore abituale all'ITForum e al TOL Expo di Borsa Italiana, nel 2015 pubblica il suo primo libro, "Uomini di Trading" scritto a quattro mani con Fabrizio Bocca. www.fmtradingresearch.com

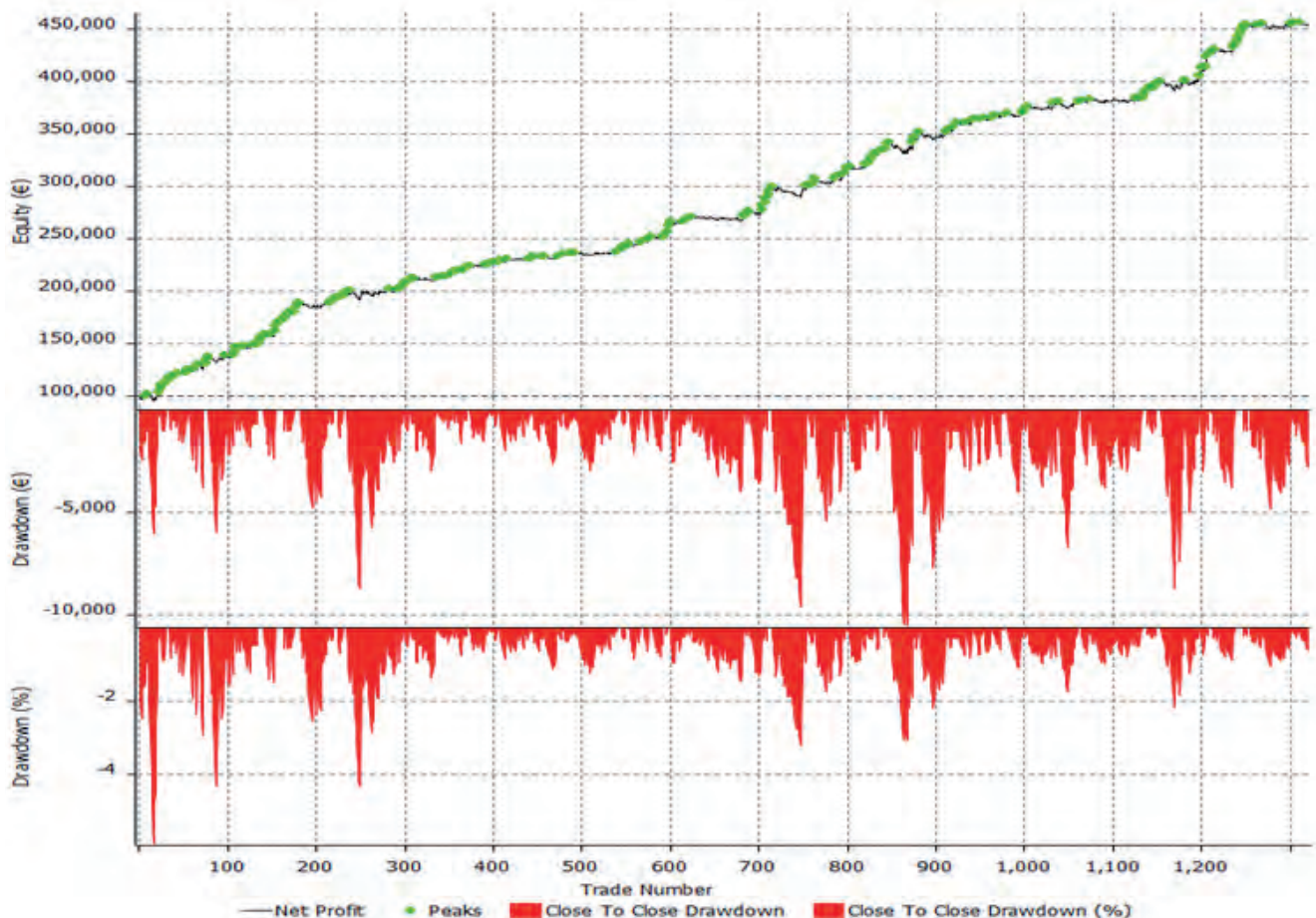
andato in crash nel 2014, rimanendo colpito dal suo andamento post crash...

Bauer: morte e rinascita di un trading system

Bauer è un trading system creato nel 2012 e messo in produzione con denaro reale nei nostri portafogli, a partire da gennaio 2013. E' un sistema intraday operante sul Dax Futures con 1 contratto.

La figura 1 mostra l'equity line dei profitti e delle perdite, al lordo di commissioni e slippage, nel periodo sto-

F1) Equity Curve Close To Close With Drawdown



Equity line dei profitti e delle perdite del trading system Bauer, negli anni 2000-2012, al lordo di commissioni e slippage. Si è ipotizzato un account di partenza di 100.000€.

Fonte: Report MultiCharts

rico di test, dal 2000 al 2012.

La figura 2 mostra una sintesi dei principali parametri del performance report, al lordo di commissioni e slippage, nel periodo storico di test, dal 2000 al 2012. In partico-

F2) Tabella mini strategy report del sistema Bauer

| Bauer | |
|----------------------------|------------|
| 2000-2012 | |
| Net Profit | 354.250,00 |
| Max Drawdown | -10.487,50 |
| Max DD Montecarlo Analysis | -15.650,00 |
| Profit Factor | 1,88 |
| Total Trades | 1.320 |
| % Profitable | 40,15% |
| Avg Trade | 268,37 |
| Ratio AvgW/AvgL | 2,14 |

Tabella che riporta i risultati dall'anno 2000 all'anno 2012 del sistema Bauer, al lordo di slippage e commissioni.

Fonte: elaborazione dell'autore

lare, il massimo drawdown storico elaborato dalla Montecarlo Analysis, pari a 15.650 euro, rappresenta la nostra soglia di crash. Se il sistema, una volta messo in produzione con denaro reale, raggiungerà quel livello di perdita, sarà dichiarato in crash e sospeso dal trading.

Una volta iniziato il trading con denaro reale, Bauer sembra mantenere le promesse attese, chiudendo il 2013 in utile. Poi qualcosa inizia a scricchiolare: il primo trimestre 2014 è drammatico, tre mesi consecutivi di perdite, ogni volta che viene aperta un'operazione, questa è quasi certamente un'operazione chiusa in perdita.

Il drawdown è profondo e violento, inizia ad avvicinarsi pericolosamente alla nostra soglia di crash. Io e Fabrizio cominciamo ad essere inquieti, guardiamo il codice, ma non c'è niente da fare: i parametri sono corretti e non si possono migliorare; semplicemente e drammaticamente non rispondono più in modo efficiente alle condizioni di mercato.

Un trading system non può generare utili all'infinito: i mercati cambiano, si evolvono e determinati pattern che prima rispondevano bene al mercato, di colpo possono smettere di funzionare. Ogni trader sistematico è ben conscio di questa eventualità: certo, la speranza è che questa

non accada, ma bisogna comunque essere pronti e soprattutto avere un criterio ben preciso che consenta di interrompere il sistema dal trading ed evitare perdite infinite.

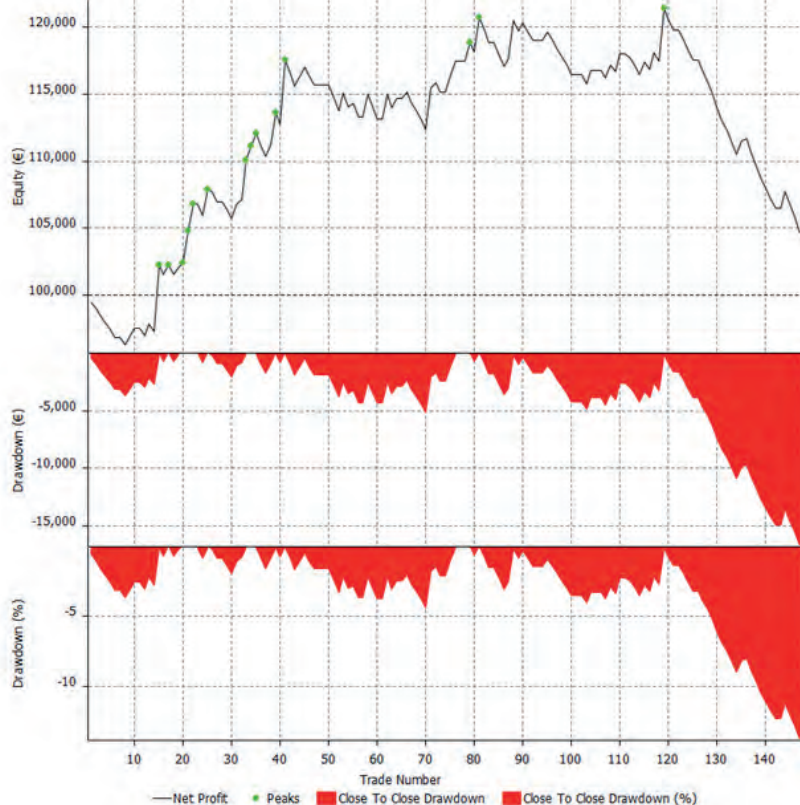
Come accennavo prima, noi utilizziamo il drawdown storico elaborato dalla Montecarlo Analysis: se viene raggiunto dal trading system, questo dev'essere immediatamente fermato. Ebbene il 29 aprile 2014, dopo quattro lunghissimi mesi di perdite costanti, Bauer raggiunge e supera il fatidico livello di perdita, la soglia di crash.

La figura 3 mostra equity line dei profitti di Bauer dal 1-1-2013 al 29-4-2014.

La figura 4 evidenzia l'impetoso andamento di Bauer dal 1-1-2014 al 29-4-2014.

A partire da maggio 2014, io e Fabrizio abbiamo quindi sospeso il sistema dal trading con denaro reale. Il nostro portafoglio ha assorbito il crash di Bauer, ma la delusione è stata comunque forte. Presi dal disgusto abbiamo archiviato il codice e non ne abbiamo più voluto sapere niente,

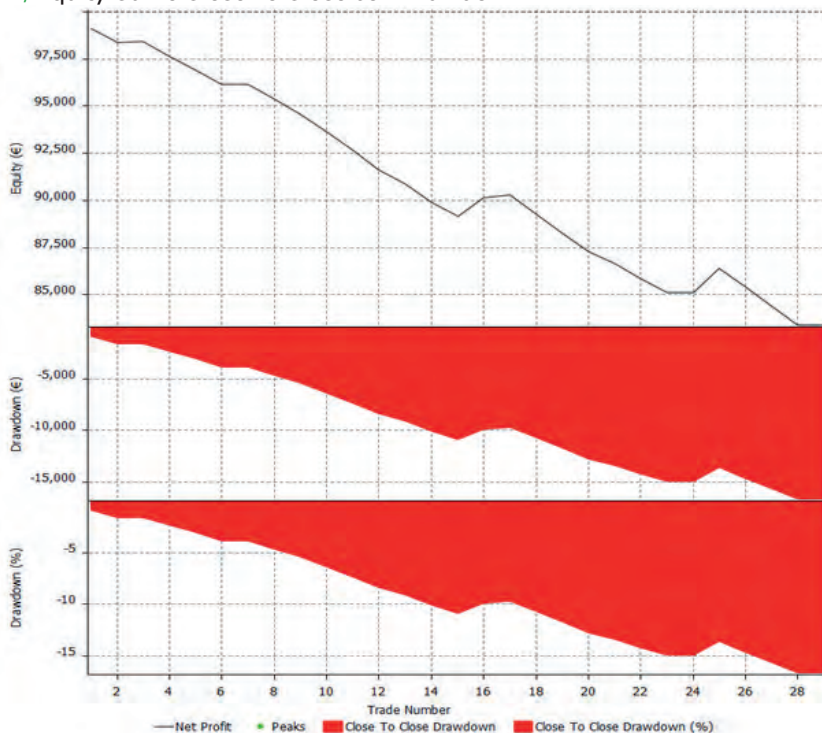
F3) Equity Curve Close To Close con Drawdown



Equity line dei profitti e delle perdite del trading system Bauer, dal 1-1-2013 al 29-4-2014, al lordo di commissioni e slippage. Si è ipotizzato un account di partenza di 100.000€.

Fonte: Report MultiCharts

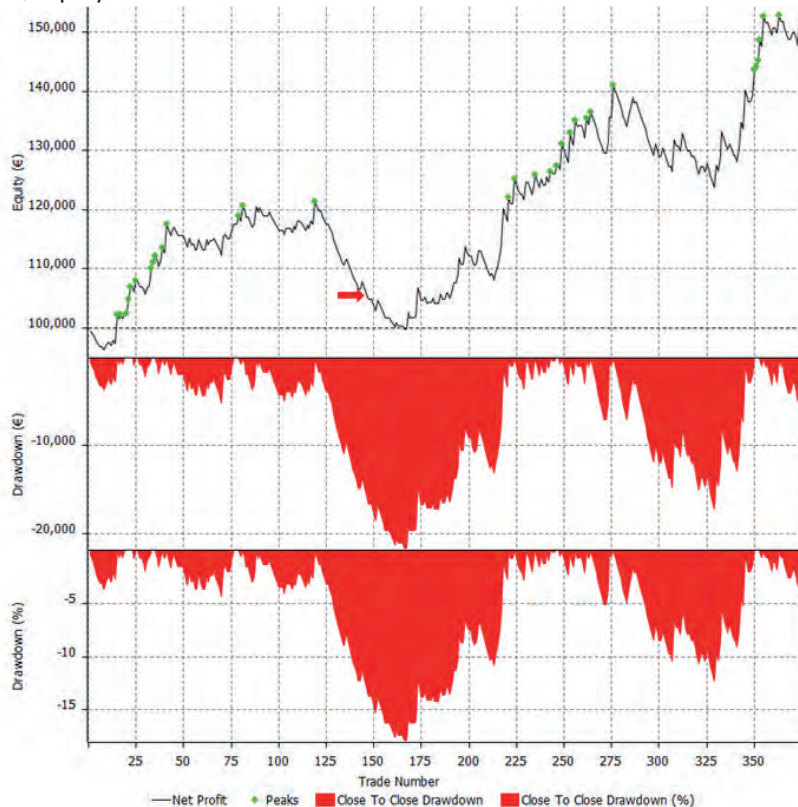
F4) Equity Curve Close To Close con Drawdown



Equity line dei profitti e delle perdite del trading system Bauer, dal 1-1-2014 al 29-4-2014, al lordo di commissioni e slippage. Si è ipotizzato un account di partenza di 100.000€. Il sistema non ha mai generato un picco di profitto.

Fonte: Report MultiCharts

F5) Equity Curve Close To Close con Drawdown



Equity line dei profitti e delle perdite del trading system Bauer, dal 1-1-2013 al 20-4-2016, al lordo di commissioni e slippage. Si è ipotizzato un account di partenza di 100.000€. La freccia rossa indica il punto in cui Bauer è stato sospeso dal trading in real time.

Fonte: Report MultiCharts

fino ad oggi...

Qualche settimana fa, dopo quasi due anni, per curiosità riprendo in mano il codice del sistema e lo carico sul Dax Futures. E cosa vedo? Se non fosse stato fermato, Bauer, avrebbe continuato a perdere ancora per un paio di mesi, producendo un ulteriore loss di circa 5.000 euro e poi avrebbe ricominciato a guadagnare.

Non solo: avrebbe recuperato tutte le perdite precedenti e realizzato una serie di massimi di profitto consecutivi, fino ad arrivare ad oggi ed essere, in questo 2016, indubbiamente un trading system in salute. A ben vedere, forse, uno dei nostri sistemi migliori di questo primo 2016, in termini di utili.

Ed ecco quindi che riaffiora con prepotenza il desiderio di escogitare un modo che avrebbe impedito di dichiarare il sistema in crash, un modo per eventualmente sospenderlo dal trading e poi riattivarlo, sacrificando magari parte degli utili recenti, ma limitando la profondità del drawdown subito. Ecco quindi che riemerge il desiderio di trovare il Santo Graal.

Intendiamoci, non rimpiango di aver sospeso Bauer dal trading con denaro reale. Il trader sistematico, per sopravvivere e non perdere tutti i suoi capitali, deve darsi delle regole e rispettarle rigorosamente. Il sistema andava stoppato e così è stato fatto, tanto più che il portafoglio in cui era stato inserito è stato in grado di reggere il suo crash e continuare a generare utili. Tuttavia non posso essere indifferente a quanto emerge dall'equity line dei profitti negli anni 2013-2016.

La figura 5 mostra l'andamento di Bauer fino al momento del crash e come si sarebbe comportato se avessi continuato ad utilizzarlo fin ad oggi.

Mi metto quindi subito al lavoro e riapro i complessi file Excel sui quali io e Fabrizio siamo soliti lavorare quan-

do cerchiamo un sistema di On/Off. Decido di provare i seguenti criteri:

1. PFM: si tratta di un profit factor mobile a n periodi, da applicare alla trade list (l'elenco di ogni singola operazione di trading). Si passa OFF quando scende sotto un valore predeterminato, si passa ON quando supera il medesimo valore.
2. W%m: si tratta di un percent profitable, ovvero la percentuale di trade in utile, mobile a n periodi, da applicare alla trade list. Si passa OFF se tale percentuale scende sotto un valore predeterminato, si passa ON quando supera il medesimo valore.
3. AvgTm: si tratta di un average trade, ovvero il guadagno medio di un'operazione, mobile a n periodi, da applicare alla trade list. Si passa OFF se l'avg trade scende sotto un valore predeterminato.

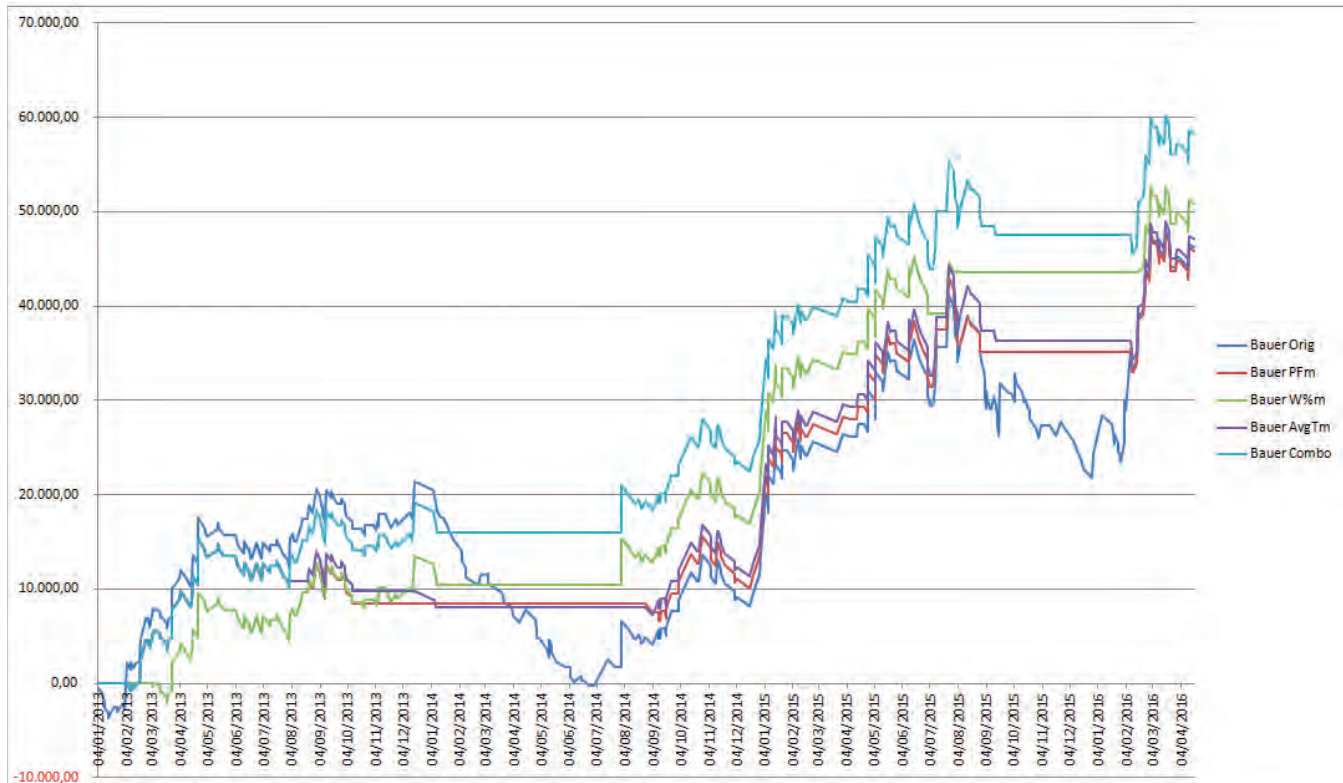
F6) Tabella mini strategy report sistema Bauer, versione originale vs versioni filtri On/Off.

| | Bauer Originale | Bauer PFM | Bauer W%m | Bauer AvgTm | Bauer Combo |
|--------------------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Periodi Media | | 30 | 30 | 30 | |
| Parametro On/Off | | 1,20 | 40,00% | 20,00 | |
| Net Profit | 46.187,6 | 45.837,5 | 50.862,5 | 47.075,0 | 58.262,54 |
| % Profitable | 47% | 49% | 52% | 50% | 51% |
| Profit Factor | 1,27 | 1,49 | 1,56 | 1,48 | 1,54 |
| Max Drawdown | 21.662,5 | 9.837,5 | 6.000,0 | 9.875,0 | 9.875,00 |
| Winning Trades | 175 | 104 | 117 | 111 | 134 |
| Losing Trade | 200 | 109 | 110 | 113 | 128 |
| Total Trades | 375 | 213 | 227 | 224 | 262 |
| Ratio AvgW/AvgL | 1,45 | 1,56 | 1,47 | 1,51 | 1,47 |
| AvgTrade | 123,17 | 215,20 | 224,06 | 210,16 | 222,38 |
| Diff Net Profit | | -350,0 | 4.675,0 | 887,5 | 12.075,0 |
| Diff Drawdown | | -11.825,0 | -15.662,5 | -11.787,5 | -11.787,5 |
| Diff Trade | | -162 | -148 | -151 | -113 |
| Diff Net Profit % | | -0,8% | 10,1% | 1,9% | 26,1% |
| Diff Drawdown % | | -54,6% | -72,3% | -54,4% | -54,4% |
| Diff Trade % | | -43,2% | -39,5% | -40,3% | -30,1% |

Tabella di confronto dei risultati ottenuti applicando i quattro criteri di On/Off al sistema Bauer, dal 1-1-2013 al 20-4-2016.

Fonte: elaborazione dell'autore

F7) Bauer: equity line dei profitti e delle perdite anni 2013-2014



Equity line dei profitti e delle perdite delle diverse versioni di Bauer, ottenute applicando i filtri On/Off dal 1-1-2013 al 20-4-2016, al lordo di commissioni e slippage.

Fonte: elaborazione dell'autore

L'applicazione di uno di questi quattro filtri On/Off non solo ci avrebbe protetto dal crash del sistema, ma ci avrebbe anche fatto guadagnare di più.



to, si passa ON quando supera il medesimo valore.

4. Combo: vengono combinati insieme tutti e tre i precedenti filtri per generare il segnale On/Off.

Eseguo i test a partire dal 2013, ossia da quando il sistema è stato messo in produzione con denaro reale e li applicherò anche al periodo in cui Bauer non ha operato, in quanto dichiarato in crash. Non mi interessano gli anni storici del backtest, dove, per forza di cose, il sistema risulta efficiente, proprio perché costruito su quegli anni. Voglio intervenire sul periodo seguente, quello effettivamente tradato, quello in cui il codice non è stato più modificato, per cercare di limitare il decadimento della performance.

Eseguo i test su dati non depurati da slippage e commissioni perché mi interessa indagare il comportamento oggettivo del trading system, senza essere influenzato da input variabili come appunto slippage e commissioni.

Dopo diverse ottimizzazioni, risulta che, per tutti e tre i criteri sopra descritti, 30 periodi sia la scelta giusta per calcolare la media mobile. Circa i valori che fanno da spartiacque tra l'OFF e l'ON, i test evidenziano 1.20 per quanto riguarda il PFM, 40% per quanto riguarda il W%_m, 20 euro per quanto riguarda l'AvgT_m.

La figura 6 mostra il confronto dei parametri principali del performance report, tra la versione originale di Bauer e le versioni ottenute applicando ciascun filtro On/Off. Il periodo di test parte dal 1-1-2013 ed è aggiornato al 20-4-2016.

La figura 7 mostra il confronto delle equity line dei profitti, generate applicando ciascun criterio di On/Off, rispetto alla versione originale di Bauer, sempre dal 1-1-2013 al 20-4-2016. E' evidente come, applicando uno dei quattro filtri di spegnimento, il sistema non avrebbe operato nei mesi peggiori del 2014, evitando di raggiungere la fatidica soglia di crash. Anche in tempi più recenti, una nuova fase di drawdown sarebbe stata decisamente attenuata.

I risultati sembrano quindi strabilianti: non solo il

drawdown si riduce di più del 50% in tutti e quattro i casi, ma addirittura il net profit, ossia l'utile generato dal sistema, aumenta in tre casi su quattro.

L'applicazione di uno di questi quattro filtri On/Off non solo ci avrebbe protetto dal crash del sistema, ma ci avrebbe anche fatto guadagnare di più. Incredibile. Abbiamo forse trovato, finalmente, il Santo Graal?

La risposta, purtroppo, è negativa. Dopo aver visto questi risultati, ho applicato gli stessi criteri On/Off a tutti i trading system che io e Fabrizio abbiamo in portafoglio, sempre considerando solo gli anni di trading reale.

Purtroppo i risultati sono alquanto deludenti: nei sistemi che godono di ottima salute, l'On/Off sacrifica una porzione di utile troppo alta; nei sistemi che arrancano, l'applicazione di un On/Off sembra non essere così performante come su Bauer.

Certo, Bauer è un sistema che ha raggiunto il suo drawdown storico, quindi un sistema che ha perso davvero molto e forse è per questo che i criteri di On/Off hanno su di lui un effetto benevolo. Ma io non potevo sapere, nel 2013, a cosa sarebbe andato incontro Bauer, così come non posso sapere l'andamento futuro di nessun trading system. E per quanto mi sforzi di eseguire dei test oggettivi, non posso in realtà far altro che lavorare ex post.

Conclusioni

La verità, quindi, è che se negli anni di trading reale avessi applicato a ciascun mio trading system un sistema On/Off, avrei certamente salvato Bauer, ma avrei compromesso le performance di molti altri sistemi.

Dunque, anche stavolta il Santo Graal rimane un lontano miraggio, forse non lo troveremo mai, ma sicuramente continueremo a cercare, nel tentativo infinito di migliorare il nostro trading. È il bello del nostro lavoro da ricercatori, è il bello dell'essere trader sistematici.



Il vostro sistema di trading è redditizio?

Così si legge correttamente la curva del capitale

» Chi non li conosce? Promettenti grafici delle prestazioni dei sistemi di trading pronti, fornitori di segnali, venditori di strategie o del vostro sistema. Iniziano in basso a sinistra e finiscono in alto a destra, con cali minimi a volte nell'arco di dieci anni. Dentro di noi ci immaginiamo già i guadagni regolari sul nostro conto di trading. Iniziamo a pensare a quanto dobbiamo investire per guadagnare la somma mensile X. E in breve tempo, eccola sul nostro conto reale. Quasi alla stessa velocità ci raggiunge la sensazione che la performance live è leggermente diversa da quanto ci aspettavamo. Registriamo singole perdite più grandi di quanto calcolato e allo stesso tempo il numero di trade risulta inferiore alle aspettative. E molto altro non quadra. Qual è la causa? O il grafico del rendimento è falso, oppure la curva del capitale è stata fatta in modo errato.

Osserviamo il grafico delle prestazioni in figura 1. Il DAX future è stato tradato dal 2008 a fine 2015. La maggioranza degli osservatori sosterebbe subito che la stra-

tegia che c'è dietro produce profitti costanti. Non si vedono grandi drawdowns. Perfetto!

In figura 2 vediamo un estratto della 1. Qui ricono-

sciamo improvvisamente un drawdown di oltre 300 punti avvenuto nel 2013. Siccome il FDAX vale 25 euro ogni punto, risulta una perdita di 7.500 euro. Un drawdown relativamente importante, che sul momento non avevamo nemmeno percepito. Più ingrandiamo il grafico, più chiaramente possiamo vedere perdite e drawdown. Ma c'è di più. Anche molti altri fattori risultano invisibili nel grafico compresso. Di questi fanno parte gli indicatori qualitativi ed emozionali.

Indicatori qualitativi:

- guadagni e perdite non realizzati
- drawdown
- guadagno medio per trade

Indicatori emozionali:

- stagnazione
- frequenza dei trade
- durata dei trade

Guadagni e perdite non realizzati

Spesso vediamo nei grafici delle prestazioni solo i trade realizzati. Le posizioni non realizzate (tra cui guadagni e perdite aperti) non sono rappresentate. La figura 3 chiarifica il problema. A destra vediamo una strategia che ha prodotto, tra il 2010 e la fine del 2015, in media un guadagno di 15 euro al giorno in EUR/USD. A sinistra abbiamo ampliato il grafico del rendimento in modo da considerare anche il valore non realizzato delle posizioni (linea rossa). Vediamo che le posizioni in parte si trovavano a 550 euro sotto lo zero. Con un profitto di 15 euro al giorno non è un rapporto sano di opportunità-rischio. Possiamo così trarre la conclusione che non si può leggere molto in una curva di rendimento che mostra esclusivamente i trade realizzati.

Drawdown

Naturalmente un imprenditore vorrebbe sapere in anticipo quanto è stato forte e lungo il drawdown in passato. Questo valore è particolarmente importante per due aspetti:

1. Quale dimensione della posizione posso scegliere in futuro? Se il sistema ha mostrato negli anni precedenti un drawdown di 2300 pips, allora non posso trattare 0,1 lotti su un conto da 1.000 euro. Solo il 50% di questo drawdown avrebbe già come conseguenza una margin call.
2. Termine di una strategia. La domanda che ogni operatore finanziario si pone col tempo è: quando smette di funzionare una strategia e quando si tratta ancora di un drawdown sano? Il drawdown massimo nel passato è un ottimo valore di riferimento.



David Warney

David Warney lavora dal 2007 come programmatore e trader in una società di proprietary trading di Berlino, dove crea e perfeziona strategie di trading, gestisce dati storici e programma sistemi di trading completamente automatici. Dal 2008 è anche attivo privatamente nei mercati come trader.

✉ mail@david-warney.de

Guadagno medio per trade

Esistono molti sistemi di trading pronti, in teoria anche redditizi, ma non in pratica. Perché? Perché ad esempio hanno un guadagno di soli 1,2 pips per trade. In teoria è sufficiente per contabilizzare un guadagno ragionevole dopo qualche trade. In pratica, tuttavia, questo guadagno viene quasi annientato dai processi di esecuzione. Attraverso questi punti:

- Slippage: in realtà non otteniamo mai il prezzo che vediamo al momento dell'elaborazione dell'ordine. È

F1) Equity completa



Rappresenta la performance FDAX in punti tra il 2008 e il 2015.

Fonte: grafico dell'autore

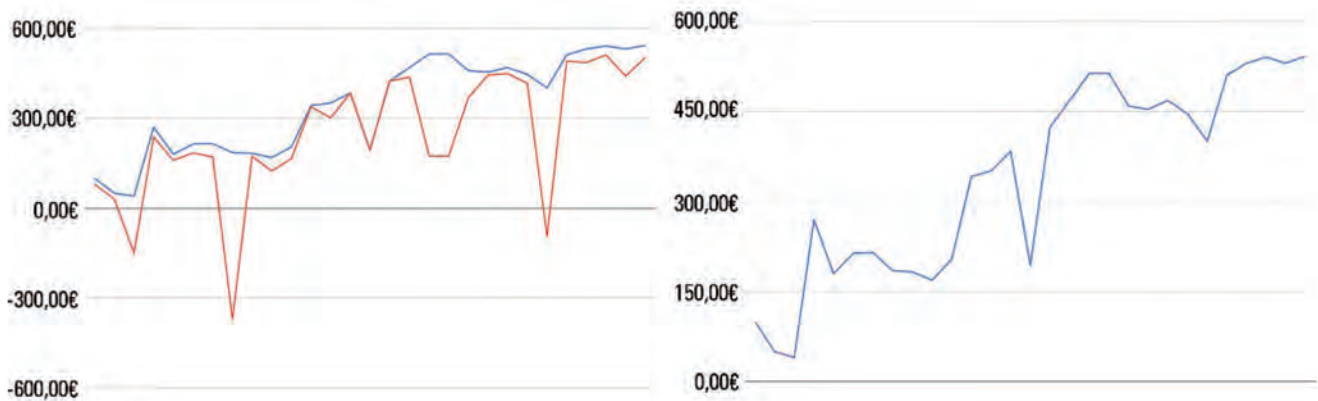
F2) Ritaglio della equity del 2013



Rappresenta il drawdown della curva del capitale nel 2013.

Fonte: grafico dell'autore

F3) Osservando meglio: solo guadagni realizzati



A destra vediamo una strategia che ha prodotto tra il 2010 e la fine del 2015 in media un guadagno di 15 euro al giorno in EUR/USD. A sinistra abbiamo ampliato il grafico del rendimento in modo da considerare anche il valore non realizzato delle posizioni (linea rossa). Vediamo che le posizioni in parte si trovavano a 550 € sotto lo zero.

Fonte: grafico dell'autore

quasi riduttivo calcolare di avere uno slippage di un pip per affare. In questo modo il guadagno dell'esempio viene annullato e l'intero sistema è in negativo.

- Bid Ask Spread: quasi nessun backup test tiene conto degli Spread Bid Ask. Nel live trading così ogni posizione forex è già indietro di 0,5 pips abbondanti. Sono altri 0,5 pips che se ne vanno in ogni trade.
- Costi aggiuntivi: posizioni che vengono mantenute per un lungo periodo di tempo comportano di regola costi di finanziamento.

Sono tutti fattori che spesso mancano nella curva della performance, a causa dei quali i live trades non combaciano con le aspettative.

Stagnazione

Veniamo agli indicatori emozionali. L'indicatore di stagnazione (chiamato anche recovery time) è uno dei più importanti in assoluto. Indica la lunghezza del periodo più lungo nel passato in cui non è stato raggiunto un nuovo apice di performance. Numerose strategie e sistemi di trading hanno un lungo periodo di stagnazione, per esempio 350 giorni. Ciò significa che dobbiamo essere molto disciplinati per seguire una strategia che per 350 giorni non raggiunge nessun nuovo apice di performance. Non è così facile e non va sottovalutato.

Frequenza dei trade

Durante gli otto anni e mezzo di esperienza come programmatore di sistemi di trading, l'autore si è spesso imbattuto in sistemi che realizzavano in media 0,1 trade al giorno. Ciò significa che si ha in media un trade ogni dieci giorni. In sé non è una caratteristica negativa, non c'è bisogno di tradare sempre selvaggiamente. Tuttavia dobbiamo chiederci se sopportiamo di applicare al nostro conto di

trading un sistema che rimane immobile per dieci giorni. C'è il pericolo di rovinare un sistema redditizio per il bisogno di vedere a tutti i costi dei trade sul nostro conto.

Durata

Non tutti i trader riescono a dormire tranquilli o goderli il weekend se ci sono ancora posizioni aperte nel deposito. Maggiore è il volume, peggiore diventa il sonno. Alcuni si alzano di notte per controllare il loro deposito. A questo tipo di trader non si adattano strategie che mantengono posizioni per giorni o addirittura mesi. Perciò bisogna guardare attentamente la durata media dei trade. Nella maggior parte delle curve di performance questo valore non è riconoscibile. Inoltre la durata dovrebbe essere adatta al guadagno medio per trade. Chi vorrebbe mai un sistema che guadagna in media 2,3 pips per trade, ma che mantiene le posizioni sempre per due settimane?

Conclusione

Non dobbiamo farci abbagliare dai bei grafici delle prestazioni. Anche se sono stati confermati da un broker e tutti i trade erano veri. Per decidere se un sistema o una strategia sono buoni, abbiamo bisogno di molte più informazioni di quelle mostrate in un grafico con solo i guadagni e le perdite realizzati.

In particolare all'acquisto di segnali, per i sistemi di trading o strategie dovremmo raccogliere più informazioni possibili sul passato.

Un trader che soffre quando perde il 10% del suo conto di trading non rimarrebbe soddisfatto con un sistema che in 20 anni realizza buoni guadagni, ma con un drawdown massimo del 25%. Ogni sistema o strategia di trading deve essere adatto al trader. E per scoprirlo è necessario controllare a fondo la performance.

OBIETTIVO:

**ESSERE
VINCENTE
E PROFITTEVOLE
SUL MERCATO
AZIONARIO**

produttore del servizio:



I segnali di borsa di un grande trader internazionale interpretati e commentati OGNI GIORNO da Maurizio Monti, trader professionista con oltre trenta anni di esperienza sui mercati.

**“MAURIZIO
MONTI
INTERPRETA
DAVE
LANDRY”**



**PRIMO
TRIMESTRE
2016:
+16%!**

**STRUMENTI
NECESSARI:**



**COMPUTER
CONNESSO
A INTERNET**

CONTO APERTO

PRESSO QUALUNQUE BROKER
CHE CONSENTA IL TRADING
SULLE AZIONI AMERICANE

**NORME
OPERATIVE:**

ogni giorno,
in genere nelle prime ore
del mattino, o comunque
non oltre le 14.30
trovi pubblicati i segnali
della giornata con

- punto di ingresso in stop,
- target profit,
- stop loss.

Li inserisci nella Tua
piattaforma di trading: 5 o
10 minuti al giorno, all'ora
che preferisci Tu, meglio se
entro l'orario di apertura del
mercato americano.

**SOLO QUESTO,
PER APPLICARE LA
STRATEGIA
DI UNO DEI TRADER
PIU PROFITTEVOLI
AL MONDO!**

**NON
ASPETTARE
OLTRE:**

**PROVA
IL SERVIZIO
PER UNA SETTIMANA
GRATUITAMENTE**

**INDISPENSABILE:
L' ABBONAMENTO
AL SERVIZIO**

www.istitutosvizzero dellaborsa.ch

main sponsor
in esclusiva per l'Italia

www.traders-mag.it

In collaborazione con:



Tarek Elmarhri

» Tarek Elmarhri è trader professionista e fondatore di Krechendo, trading floor con sedi a Parigi e Bruxelles. Grazie alla collaborazione fra TRADERS' Magazine e ITF, è ospite d'onore all'ITF 2016 per l'intera giornata di giovedì 19 maggio: sarà una indimenticabile giornata di trading in diretta, dove Tarek spiegherà dal vivo le sue tecniche di trading. Ecco che cosa ha anticipato a TRADERS' Magazine.

TRADERS': Ci racconti del suo passato, dei suoi studi e i primi passi nel settore finanziario.

Tarek: Mi sono laureato nel 2004, con un master in trading ad ESLSCA, una delle più famose scuole di trading in Francia nella classifica SMBG. Nello stesso anno sono stato assunto dalla Refco Trading Services a Parigi per tradare i futures su Eurex: Euro Bund/Bobl – Eurostoxx50.

Ho lavorato per 10 anni presso varie istituzioni bancarie e hedge fund (Van der moolen ad Amsterdam nel ruolo di market maker nel mercato delle Obbligazioni Europee, Hedge Fund Icegap Paris posseduta dalla Millennium Management NY, Dexia Asset Management Bruxelles).

TRADERS': Lei vanta un eccellente curriculum professionale. In che modo le sue esperienze hanno contribuito a modellare il suo trading?

Tarek: Gestisco il mio trading guidato da regole molto accurate. Solo il tape reading e le notizie provenienti dai mercati. Non utilizzo l'analisi tecnica per predire dove stanno andando i mercati. La gestione del denaro è il fattore principale quando si vuole tradare ed essere redditizi. Trado solo intraday. Non avendo posizioni durante la notte, sono in grado di controllare il rischio perché la maggior parte dei grandi movimenti sono effettuati durante la notte.

TRADERS': Quindi... Krechendo. Cos'è Krechendo? Qual è la missione di Krechendo?



Tarek: Krechendo è una scuola di trading e una piazza di scambio a Parigi, Brussels e Agadir. Forniamo infrastrutture IT per trader professionisti o per trader indipendenti che vogliono tradare nella stessa piazza di scambio come in una banca. Forniamo anche corsi formativi basati sul trading in tempo reale. Spiego come trado utilizzando la mia posizione in tempo reale. Krechendo Trading ha anche svolto dei corsi sulle basi del trading e sull'ambiente finanziario.

TRADERS': Potrebbe descrivere una giornata di lavoro a Krechendo? E come organizza i corsi di formazione?

Tarek: Preparo la riunione del mattino prima delle 9am. Prima di tradare, è necessario preparare un piano di trading per la giornata. Io lo faccio online, su Krechendo Live, un sito web che permette ai trader di rimanere in contatto con me e il team di trading di Krechendo.

Nel primo giorno del corso di formazione, ci concentriamo a spiegare come funziona il mercato e come lo osserviamo. Definiamo le diverse impostazioni per entrare in posizione e la gestione del rischio.

Nei giorni seguenti, prendiamo delle posizioni in tempo reale per mostrare come attuare la strategia.

TRADERS': Ci parli della sua vita come trader. Si ricorda ancora il suo primo trade?

Tarek: Il mio primo trade è stato divertente, su un titolo francese "Consodata". Ho iniziato la mia carriera durante la Bolla

Dot-com nel 2000. Acquistai un nuovo titolo francese e lo tenni per 5 giorni e chiusi la posizione con un grande guadagno. È stato un trade molto buono. Ma ho fatto anche dei trade sbagliati quando ho iniziato, perché trascuravo la gestione del denaro. Per capire che il tuo lavoro è quello di gestire i trade difficili e non di gestire i trade buoni, è necessario perdere dei soldi prima.

TRADERS': Il suo sistema di trading è lo stesso utilizzato in passato o è cambiato?

Tarek: Il mio sistema di trading è cambiato molto dall'inizio. Ho iniziato a tradare titoli francesi. Quando fui assunto nelle istituzioni bancarie, iniziai a tradare i future sull'EUREX. Il mio sistema di trading è cambiato perché anche il mercato è cambiato molte volte, ma le regole principali sulla gestione del denaro rimangono le stesse.

TRADERS': Qual è stato il suo miglior rendimento nel trading?

Tarek: Il mio miglior rendimento fu nel 2002 – 2003 con un club di investimento, guadagnammo il 101%, diventando il migliore club studentesco della Francia. In quel periodo, tradavo titoli. Quando tradavo per le istituzioni bancarie e gli hedge fund, riuscimmo a guadagnare dal 20% al 40% all'anno. Il problema era che la nostra strategia non era scalabile per gestire più di 50 milioni, perché nello scalping trading bisogna trovare una controparte per entrare e chiudere la posizione.

TRADERS': Il peggior drawdown?

Tarek: Non ho mai avuto una perdita annuale, ma ho avuto un drawdown del -15% nel 2009. Non ho mai visto prima un mercato talmente volatile come questo. Terminammo l'anno pressoché piatti (+3%) dopo aver guadagnato il +18%.

TRADERS': Lei è un trader discrezionale?

Tarek: Il nostro modo di tradare si chiama scalping trading. Tradiamo come i market makers. Non automatizzo il trading perché aggiorniamo continuamente alcuni parametri, quindi è difficile renderlo un trading sistematico.

TRADERS': Potrebbe dirci qual è una delle sue tecniche? Le piace quindi lo scalping? Quali mercati preferisce?

Tarek: Sono un trader scalper nel Mercato Future. Trado come la maggior parte dei trader provenienti dalle sale di trading di Londra. La nostra filosofia è: "Prendi i soldi e corri". Non siamo HFT ma le nostre posizioni vengono chiuse molto velocemente, da 1 secondo a 5 -10 minuti al massimo. Ci sono dei trader famosi che tradano allo stesso modo: Navinder Sing Sarao o Paul Rotter, Andy Priston o Vincent Bourbigot.

TRADERS': Lo scalping è pericoloso per un principiante? Lo consiglierebbe ad un principiante? O consiglierebbe prima un altro percorso?

Tarek: Lo scalping trading è il miglior modo per iniziare a tradare perché si può gestire il rischio in modo molto accurato con uno stop loss giornaliero. Le regole sono molto semplici. Basta essere molto disciplinati e attenersi al piano di trading.

TRADERS': C'è stato un mentore, un libro, un corso che ha ispirato maggiormente il suo trading?

Tarek: Il mio libro preferito è "Reminiscence of a stock operator". Non ho nessun mentore ma ho incontrato dei trader molto capaci negli ultimi 10 anni. Alex Wijnen (Amsterdam), Juan Guillem (Amsterdam), Vincent Bourbigot (Dubai), Thomas Leriche (Londra). Mi hanno ispirato perché si focalizzano molto sulla gestione del denaro. Puoi imparare tutte le strategie disponibili, ma la differenza tra un trader redditizio e un trader che perde denaro è il modo in cui gestisce il rischio.

TRADERS': Quali consigli darebbe a un futuro trader?

Tarek: Dovrebbe imparare da trader più esperti. Ci vuole tempo a imparare il trading, è necessario avere molta pazienza prima di diventare redditizio. Si impara dai propri errori. Consiglio anche di tradare con un simulatore prima di tradare nel mercato reale con vero denaro.

TRADERS': Qual è il rischio peggiore nel trading? Le perdite oppure qualcos'altro?

Tarek: Il rischio peggiore è tradare con denaro reale senza avere un piano di trading, capacità, formazione ed esperienza. In questo caso la possibilità di perdere denaro è del 100%.

TRADERS': Qual è il migliore indicatore di previsione?

Tarek: Il volume del prezzo e il corso del mercato. Io non utilizzo indicatori.

TRADERS': E nel Suo lavoro, che cosa altro fa quando non è direttamente impegnato a fare trading?

Tarek: Mi diletto ad analizzare il grafico, per trovare supporti e resistenze sul timeframe a 30 minuti e 360 minuti.

TRADERS': Infine: desidera mandare un messaggio alle persone in Italia che vogliono venire all'ITF 2016 per vedere i suoi trade?

Tarek: Mi auguro che troviate un nuovo modo di tradare. Un trading che si basa solo sull'intraday scalping.

Non serve che rimaniate per tutta la sessione ma potete tradare 1 – 2 ore nel modo in cui trado io durante l'ITF 2016.

*L'intervista è stata curata dalla redazione di
TRADERS' Magazine Italia.*

Orkan Kuyas

Orkan Kuyas è trader professionista fin dal 1999.

Opera soprattutto sul mercato dei futures e azionario, con strategie proprietarie sistematiche, caratterizzate da una gestione del rischio rigorosa basata su stop molto stretti. Ha creato una delle più grandi trading community Facebook in Germania.

Sarà presente in ITF2016 in una imperdibile sessione di trading live il giorno 19 maggio, grazie alla collaborazione fra ITF e TRADERS' Magazine. Orkan ha raccontato di sé a TRADERS' in questa intervista.



TRADERS': Orkan, parlati per favore un po' di te: descriviti... Sei sposato? Hai figli? Qual è la tua educazione? Esperienze lavorative precedenti? Da dove viene e dove vivi?

Orkan: Sposato? No, ma sono impegnato in una relazione. Non ho figli ma ho un Labrador, che è per me come un figlio. Ho studiato economia a Düsseldorf. Prima di iniziare la mia carriera nel trading lavoravo come dj e producevo musica house. Avevo la mia etichetta di distribuzione personale. Funzionava bene ma il trading è più semplice! Lì ho clienti tutti i giorni per i miei stock! Nell'industria musicale devi produrre qualcosa perché le persone comprino la tua roba. Trovare clienti è più difficile. Io sono nato a Düsseldorf in Germania e vivo a Neuss, è molto vicino a Düsseldorf.

TRADERS': Qual è il tuo lavoro, ad oggi?

Orkan: Sono un daytrader! Inoltre a volte faccio lo swing trader quando trovo un buon setup! Ho anche un'azienda di investimenti dove tutti quanti possono realizzare un investimento. Sono anche consulente per la Unicredit. Credo tu li conosca. Vengono dal tuo paese.

TRADERS': Sei un trader discrezionale o sistematico?

Orkan: Entrambe le cose. A volte decido cosa fare in base alla mia esperienza. Ma faccio più trading in modo sistematico. Per lo scalping il trading sistematico è meglio.

TRADERS': Qual è il tuo mercato preferito? Forex, opzioni, futures, cfd, oppure...

Orkan: Futures, perché lì posso fare scalping e scambiare con gli ordini limite. Ottengo il prezzo reale dal mercato!

TRADERS': Su quale finestra temporale lavori? Intraday o giornaliera? Qual è la finestra temporale che suggeriresti ad un principiante?

Orkan: Normalmente intraday, ma quando trovo un setup per uno swing trade anche daily. Le mie finestre temporali nel trading intraday iniziano da 1 minuto e salgono fino a 1 ora nel grafico. Suggestirei ad un principiante di iniziare su base settimanale e giornaliera. Poi ci si sposta a 1 ora e così via...

TRADERS': Potresti spiegarci la tua strategia principale per il trading? Qualcosa che i nostri lettori possano utilizzare immediatamente...

Orkan: Certo che posso. Quando il DAX cade sulla 200 SMA nel grafico a 1 Minuto compro con un limite e uno stop di 5-7 punti e vendo 5-7 punti più tardi. Lo stesso vale quando si tratta del downside, vado short!

TRADERS': Qual è stato il tuo miglior trade di sempre?

Orkan: Oh lasciami pensare. Ci sono stati un sacco di trade. Me ne ricordo uno per il Nordex. Era novembre 2013, arrivarono cattive notizie dalla cancelliera tedesca Angela Merkel sull'energia verde e il nordex era al - 28%! Aspettai finché non andò sotto gli 11 euro e comprai circa 50.000 pezzi. Poi rimbalzò sopra gli 11. Dopodiché andai a riposarmi sul divano e venni svegliata dalla mia ragazza! Guarda guar-

da disse lei, il Nordex è a 11,55! lo avevo comprato circa a 10,90 (il prezzo che avevo pagato per tutti i 50,000 pezzi). Mi alzo e vado al mio portatile con il 3G!!!! Niente rete wireless, solo un hotspot a portata di mano (non mi trovavo a casa al momento)! Aprii la mia Ordermask e creai un ordine limit a 11,90, con un ordine iceberg di 3000 pezzi! Poi arrivò molto in fretta a 11,90, e i miei pezzi vennero venduti, meno di 1000 pezzi! Ho fatto un sacco di soldi! Dopo vendetti il resto all'asta di chiusura Xetra. E fui molto felice di comprendere che potevo guadagnare soldi anche quando dormivo! Ci sono anche stati degli Swing trade DAX, dove si trovavano dei gap fino a 200 punti nel giro di una notte! È un bel risveglio quando ti alzi e volevi vendere la posizione dopo i 100 punti e ne hai 200!

TRADERS': Ed il peggior drawdown?

Orkan: Lehmann! Oltre 200.000 euro! Pensavo che non avessero mai permesso all'azienda di andare in bancarotta secondo il chapter 11.

TRADERS': Sugeriresti un libro, un seminario o un sito web al pubblico italiano che ti ha aiutato molto in passato ad ottenere buoni risultati?

Orkan: Non ho mai partecipato ad un seminario. Quando iniziai la mia carriera nel trading non c'era niente di questo tipo. E non c'erano neppure molti siti web. Ma ho letto un libro. Johny Murphys : Technical analysys of the financial markets. Questo libro mi ha aiutato molto a comprendere la tecnica e a trovare i setup! Un sito Web: posso dare il mio gruppo su Facebook. Pubblichiamo ogni giorno sulla pagina trade e setup. Però è in tedesco (<https://www.facebook.com/groups/trader.orkankuyas>). Poi c'è il mio prossimo seminario alla fine di settembre 2016! Lì spiegherò tutto quanto in quasi 6 giorni per comprendere il mercato, trovare i propri setup, creare dei piani di trading, gestione del rischio e del capitale e molto altro. Inoltre lavoreremo anche insieme dopo il seminario per fare un controllo con gli studenti. Alcuni dei miei studenti adesso sono co-moderatori nella mia sala trading, pubblicano anche dei trade e hanno iniziato a guadagnarsi da vivere grazie al trading! Chi voglia iniziare con il trading può scrivermi una e-mail sul mio sito Web o su Facebook per avere accesso alla mia Live Trading room. Ma fate attenzione: si parla solo tedesco.

TRADERS': Sugeriresti il trading sistematico ad un principiante?

Orkan: Sì naturalmente! È il modo migliore!!! Per il discrezionale c'è bisogno di maggiore abilità e di un paio d'anni sul mercato.

TRADERS': Qual è il rischio peggiore per un trader?

Orkan: Avere una posizione troppo grande. Continuare a comprare per fare scendere il prezzo e non avere una stra-

tegia, nessuna gestione del rischio e del capitale. E tanto trading contro il trend!

TRADERS': Credi negli indicatori? Se sì, qual è il migliore?

Orkan: Sì ci credo. Ma non ce n'è uno migliore! Perché ogni indicatore è valido di per se stesso. Ma il 200 SMA è uno dei miei preferiti!

TRADERS': Puoi descrivere cosa significa veramente il Trading per te?

Orkan: Per me in realtà il trading vuol dire vivere facendo trading sul mercato! Acquistare e vendere, long e short. Non è importante che si tratti di scalping o swing trading! L'importante è avere il proprio setup e usarlo per fare trading e vincere!

TRADERS': Se nascessi di nuovo, faresti tutto nello stesso modo?

Orkan: Sì perché si può fare questo lavoro ovunque nel mondo, sei il capo di te stesso, a volte devi lavorare soltanto tipo 1 ora (2 setup nel dax future, prendi 2 x 10 punti con 2 futures e così via, abbastanza per una giornata di guadagni). Si può guadagnare di più rispetto ad un lavoro normale o ad un medico o ad un pilota. Puoi lavorare quando vuoi! Puoi giocare con i PESCI GROSSI e provare a batterli.

TRADERS': Gestione del denaro e del capitale, secondo te. Puoi suggerire qualcosa ai nostri lettori, qualcosa che possano usare immediatamente per migliorare il proprio trading?

Orkan: Sì! Questa è una delle cose più importanti nel trading! Prendetevi solo l'1% di rischio per ogni trade! E poi dovete anche assicurarvi un minimo di profitto guadagnando l'1%! Non lo 0,5% o altro! Molte persone dicono: non è abbastanza!!! Credetemi è abbastanza! Quando si fa il 5% in un mese, allora quanto fa in un anno? Prendete una calcolatrice e controllate! Rimarrete a bocca aperta!

Quando vieni stoppato per 3 volte, smetti di fare trading per quella giornata. Quando vieni stoppato per 3 giorni (scambi negativi) allora prenditi un giorno libero e così via!

Non cercare mai di recuperare le tue perdite intraday durante la stessa giornata! Nel 90% dei casi perderai ancora di più!

TRADERS': Cosa fai nel tuo tempo libero, se ne hai?

Orkan: Faccio sport, vado a cena con gli amici, guardo film... E qualche volta prendo la mia Supercar (ho una macchina come quella di KITT Knight Rider) e faccio un giro.

Bisogna ogni tanto prendersi una pausa dal mercato per schiarirsi le idee.

L'intervista a Orkan Kuyas è stata curata dalla Redazione di TRADERS' Magazine Italia.

Occasione dell'anno

Mediacontech (sigla MCH) è quotata in Borsa dal lontano 2000. Allora si chiamava Euphon e venne offerta in Borsa a 58 euro. Una IPO che ebbe un trionfale successo essendo stata sottoscritta 10 volte. L'azione volò poi a 180 euro. Poi venne il crac. La società attraversò in seguito estreme difficoltà, venne acquistata da LUPO, controllata da un fondo, con una OPA a poco più di 8 euro. Ma l'azione continuò a scendere fino ad entrare nella black list. Un anno fa la clamorosa decisione di vendere tutte le partecipate.

Sembra una strategia vincente. I proprietari di Mediacontech hanno infatti liquidato in pochi mesi le fonti di perdita o di scarso guadagno e si ritrovano a possedere quasi soltanto il 51% di Deltatre. Questo gioiellino della tecnologia italiana era totalmente sconosciuto agli investitori prima che fosse posto due mesi fa sul mercato... È specializzata nelle statistiche e nella grafica per lo sport. Erogava servizi digitali all'Uefa, al Comitato Olimpico, alla Champions League ecc. ecc. in forma di quasi monopolio. Ha clienti importantissimi come British Telecom e NBC e continua a svilupparsi grazie al suo monopolio nel settore... Viene valutata dalle principali testate finanziarie 150 milioni. Mediacontech ne possiede il 51%. L'asta per la controllata Deltatre è in corso e si chiuderà il 15 aprile, viene gestita dal colosso HSBC e ben sette acquirenti sono ai nastri di partenza, tutti nomi stranieri altisonanti della tecnologia per l'intrattenimento sportivo.

Se le cose procederanno come previsto Mediacontech incasserà almeno 75 milioni. Ha debiti per un quarantina di milioni e capitalizza 23 milioni. L'azionista di maggioranza probabilmente distribuirà ai soci l'incasso. E perciò in primo luogo a se stesso. Non dovrà probabilmente pagare tasse in quanto ha perdite pregresse fiscalmente deducibili per oltre 50 milioni, vista la precedente disastrosa gestione.

Il calcolo è presto fatto e sul titolo sta scattando l'appetito degli speculatori che hanno iniziato a rastrellarlo. Il calcolo sulla liquidità di cui potrebbe disporre Mediacontech inizia a circolare tra alcuni analisti del settore, quando i gestori ne verranno a conoscenza questa società, finora simbolo di sventure, potrebbe tornare interessante.

Una nuova araba fenice.



Guido Bellosta

È uno dei più apprezzati commentatori di Borsa in Italia, scrive e ha scritto per moltissime testate finanziarie, è autore di diverse pubblicazioni per Il Sole 24 Ore ed Expert. Il suo focus sono le situazioni "speciali" di sottovalutazione delle azioni e delle obbligazioni con un focus particolare su quelle che minimizzano il rischio per l'investitore.

USD e GBP per giocare la mia partita sui mercati.



Premiere Bond



Scopri l'offerta di obbligazioni UniCredit Bank AG su Dollaro e Sterlina quotate al MOT.

Con i Premiere Bond di UniCredit Bank AG puoi diversificare il tuo portafoglio, investendo in un Titolo di un emittente tedesco appartenente ad un grande gruppo bancario italiano. I Premiere Bond consentono di ottenere rendimenti legati ai tassi di interesse e di cambio del Dollaro e della Sterlina, in un momento particolarmente importante per le rispettive economie. La quotazione al MOT di Borsa Italiana consente liquidità, trasparenza e costi di negoziazione contenuti.

| Premiere Bond: | USD 4,20%* Tasso Misto | GBP 3,10%* Tasso Misto |
|-------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Emittente: | UniCredit Bank AG (A-/Baa1/BBB) | UniCredit Bank AG (A-/Baa1/BBB) |
| ISIN: | XS1377769879 | XS1377799355 |
| Scadenza: | 11.04.2026 | 11.04.2026 |
| Tipologia: | Tasso Misto | Tasso Misto |
| Pagamento cedola: | Trimestrale | Trimestrale |
| Cedola annua fissa lorda: | 4,20%* per i primi 4 anni | 3,10%* per i primi 4 anni |
| Cedola annua variabile lorda: | Dal 5° anno US Libor 3M + 0,25% | Dal 5° anno GB Libor 3M + 0,25% |

*) La cedola è al lordo dell'aliquota fiscale pari al 26%

L'acquisto, il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione. Il valore dell'investimento è esposto al rischio, anche elevato, derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio tra la valuta di denominazione dei titoli e l'Euro.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

www.investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A.. I Titoli emessi da UniCredit Bank AG sono quotati sul MOT di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo** disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. Il prospetto "Base Prospectus for the issuance of Notes" del 28.08.2015 relativo agli strumenti è stato depositato presso Bafin e pubblicato in data 01.09.2015. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Titoli potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Dati che performano



Best Execution: il tuo obiettivo e' anche il nostro

Connettersi a Bats Europe consente di accedere al 16% del mercato italiano e ridurre al minimo il costo dell'attività di trading.

Se non operi ancora su Bats, chiedi al tuo broker di mostrarti come accedere all'intero mercato italiano.

** Quota di mercato di BATS 2016*

[@BATSGlobal](https://twitter.com/BATSGlobal)

www.batstrading.co.uk

 **Bats**